

Il PCI ripresenta lo
Statuto dei Diritti

Liberi
sui luoghi
di lavoro

A pagina 8 il testo
del progetto di legge

STAMANE UN GRANDE CORTEO DAL VIALE PRETORIANO AL COLOSSEO

Contadini a Roma: sospensione del MEC e riforme

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Oggi arrivano a Roma, provenienti da tutta Italia, delegazioni di contadini, mezzadri e braccianti agricoli. Il concentrato è previsto alle ore 10 al viale Pretoriano, da dove partirà il corteo che si snoderà per il centro fino al Colosseo.
- I lavoratori agricoli chiedono la sospensione dei Regolamenti agricoli del MEC in modo che

si proceda prima a sostanziali riforme: aumento dei prezzi al produttore in via contrattuale e con l'intervento delle aziende pubbliche, superamento dei patiti agrari e riduzione dei canoni di affitto, finanziamento pubblico preferenziale ai contadini, attuazione dei piani pubblici di irrigazione, potenziamento della cooperazione.

A PAGINA 4

IL GOVERNO D'AFFARI VUOLE LA FIDUCIA PER
RIAPRIRE LA STRADA AL CENTRO SINISTRA SCONFITTO

OGGI LEONE ALLE CAMERE

MAGGIORANZA INCERTA TENSIONE NEL PAESE

La prova del Sifar

COL « giallo » Rocca e con la nomina del gen. Celi a vice-comandante dei carabinieri tutta la questione del Sifar torna di colpo alla ribalta, scoppiano fra i piccioli dell'on. Leone proprio mentre costui si appresta a chiedere la fiducia per il suo secondo governo e d'altro. E' un'altra conferma che i problemi non aspettano e che la tattica del rinvio è sempre la peggiore. Quando nel giugno scorso, i comunisti hanno ripresentato la legge per una inchiesta parlamentare sul Sifar, non sono mancate le accuse di demagogia e di instrumentalismo. Oggi però le cose ricominciano a preoccupare — o almeno sembra — anche forze politiche che a quelle accuse, di provenienza democristiana e confindustriale, avevano prestato orecchio. Per essere precisi: ricominciano a preoccupare anche quei socialisti che pure, a un tempo, quando venne in discussione al Parlamento la nostra proposta, ottennero che il PSU votasse contro, facendo ancora una volta il gioco della DC.

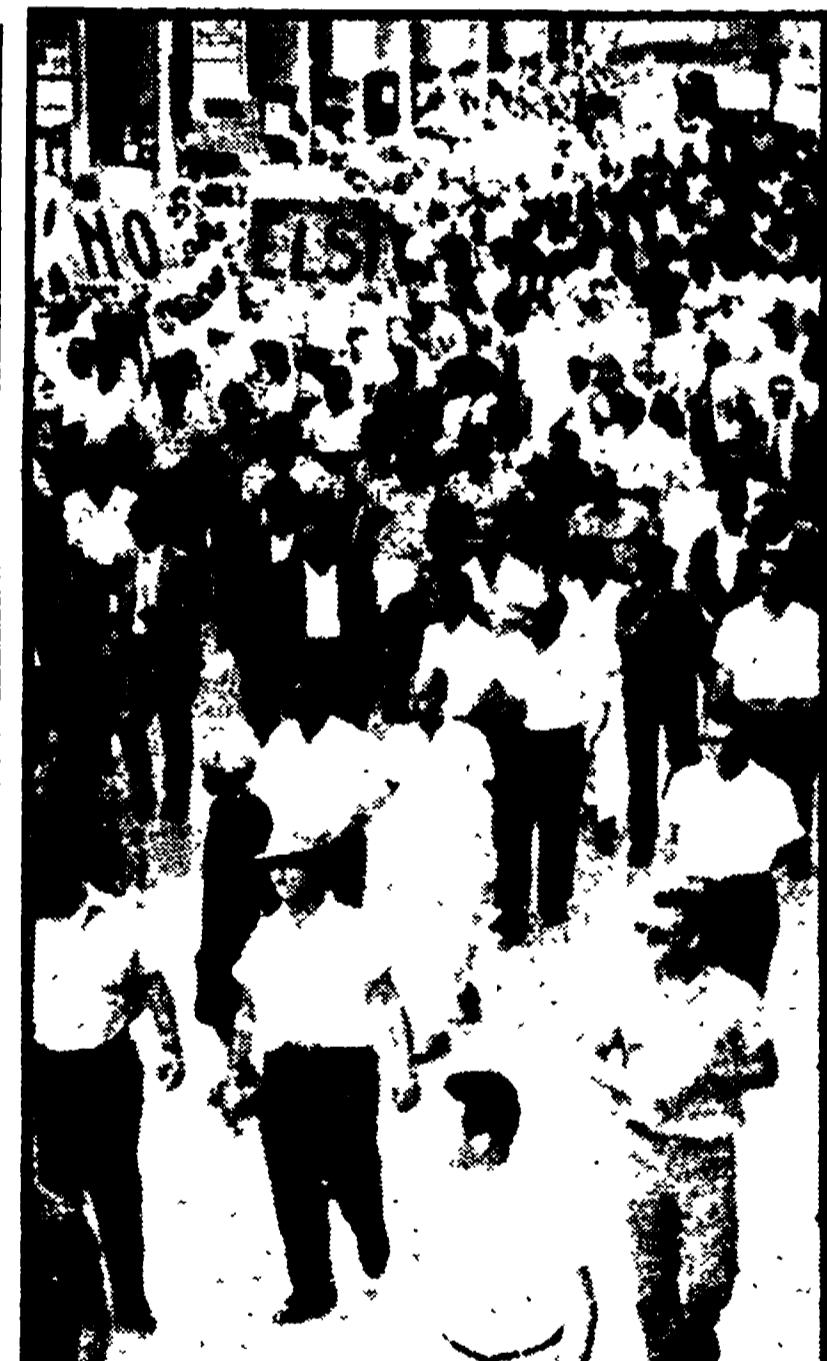
Ecco così che l'Avanti! mostra una profonda inquietudine per gli sviluppi del caso Rocca e protesta per la sostituzione di Manes con Celi. Inquietudine e protesta quanto mai fondate. Nelle circostanze tutt'altro che chiare della morte dell'alto ufficiale e potente personaggio del servizio segreto sono presenti troppi segni sconcertanti d'illegittimità, e troppi sospetti affiorano perché la versione ufficiale possa venire accettata. Ed

è vero che la nomina di Celi — uno dei generali che al processo De Lorenzo si adoprano per attenuare le responsabilità dell'ex capo di Stato maggiore dell'Esercito — è stata deliberata con « fretta eccessiva ».

MA L'UNO e l'altro episodio rientrano in una logica che non si rovescia certo con qualche corsivo, pur giustificato, o con interpellanze che chiedono « chiarimenti » al governo, o con sogni di neo-senatori. Il senso dello scandalo Sifar, oggi riproposto in termini quanto mai allarmanti, nasce dalla pretesa del centro-sinistra di imporre la propria discrezionalità al Parlamento, di proibire al Parlamento un controllo esauriente sull'attività politica illegale dei servizi segreti, di politicizzare a scopi di parte la scelta delle più alte gerarchie militari. Questa è la pretesa che va batuta e respinta. Il resto sono soltanto chiacchiere.

Perciò dal governo non ci può attendere nulla, come abbiamo ben visto all'epoca di Moro e Tremelloni, e come confermano i primi atti di Leone e Gui. Da quella parte si è fatto ricorso a tutti gli espedienti possibili per imbrogliare le carte, fino all'impudenza e al ridicolo. Uno degli argomenti usati contro la nostra proposta di inchiesta parlamentare, ricordiamo, fu perfino che sarebbe mancato il tempo. Ma quanto tempo c'è voluto per tre inchieste amministrative (quattro con quella Manes) disposte dal centro-sinistra, e che cosa ne ha saputo il paese? Quali provvedimenti seri sono stati presi? Quanto tempo non è stato sprecato nel tentativo di nascondere la verità?

Aspettando ora di conoscere quale nuovo pretesto avrà escosito Leone, vorremmo dunque che i socialisti e tutte le forze politiche democratiche riflettessero sulla rinnovata attualità della nostra proposta. Allo stato delle cose, l'inchiesta parlamentare è la unica garanzia che si possa fare finalmente chiarezza sullo scandalo Sifar e sulle funeste complicità che legano i gruppi politici dominanti a determinati ambienti militari. E dall'atteggiamento verso l'inchiesta si giudicheranno la serietà e la sincerità di molte proteste che oggi si levano. Questo deve essere chiaro, perché non si scambino i parti: perché magari non appala come strenua moralizzatrice quella destra socialista che pochi mesi orsono proprio a proposito del Sifar tenne lo sgabello alla DC e che oggi tuona contro Leone solo perché ha preso il posto di Moro.



PALERMO BLOCCATA DALLA LOTTA

Tutta Palermo ha scoperato ieri per una politica di sviluppo della Sicilia e contro la pratica dei « salari coloniali ». Lo sciopero generale, proclamato da tutti i sindacati e dalle Acli, si è svolto in un clima di tensione che ha visto mobilitati tutti i lavoratori e l'intera popolazione. Nel corso della grande giornata di lotta quindicimila lavoratori hanno percorso in corteo le vie centrali della città (A PAGINA 4)

Sinfomatiche indiscrezioni sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo ministero. Nuove prese di posizione sull'affare Sifar. La DC esprime « solidarietà » per il governo. Si astengono Sinesio e Toros. Un preoccupato intervento di Colombo

Nel pomeriggio di oggi Leone va alle Camere ad esporre il programma del suo ministero e a chiedere la « fiducia » del Parlamento. La stampa borghese, col giornale della Fiat in testa, raccomanda ai partiti del centro sinistra di essere benevoli con lui e di non pretendere dal governo niente più dell'ordinaria amministrazione. La Confindustria gli intima di rispondere alle rivendicazioni dei lavoratori con un « totale, mentre si accendono in tutto il paese forti lotte operaie e delegazioni contadine di ogni parte d'Italia raggiungono la capitale per la grande manifestazione di oggi. Tutta la matassa dei problemi politici e sociali si infoltisce, si riapre clamorosamente lo scandalo del Sifar, si discute vivacemente delle questioni del trattato anti-II e della CEE. E di fronte a una situazione come questa viene avanti un governo che se tutto gli va bene conta si e no su un margine di sei o sette voti.

E che cosa ha da dire questo governo? Stando a indiscrezioni raccolte dall'agenzia socialista ADV-Kronos Leone metterà al centro del suo discorso la continuità politica e programmatica del centro sinistra e l'auspicio che un altro governo tripartito prenda il suo posto. In tal modo egli andrebbe a confessare di essere una semplice finzione, un espediente del centro sinistra che non riuscendo a rimettersi in piedi crea un intervallo di comodo per prendere respiro Leone, dunque, insisterebbe sulla « validità della tendenza di centro sinistra » nel solco tracciato dal suo predecessore, Moro. Si dichiarerebbe risolutamente « fedele » alla NATO e allo « spirito » del MEC, si limiterebbe ad un « augurio » per il buon esito delle trattative parigine sul Vietnam senza distinguere tra le parti in causa e permettere a breve scadenza la firma italiana al trattato contro la proliferazione nucleare. Sempre secondo le indiscrezioni non vi sarebbe nel discorso « nessun accenno specifico in tema di pensioni », mentre sull'Università verrebbero annunciati soltanto alcuni provvedimenti parziali.

Questo sarebbe dunque il canovaccio delle dichiarazioni programmatiche, stando alle voci che abbiamo riferito. Non c'è nessuna anticipazione riguardo al « caso » del Sifar oggetto anche ieri di due interpellanze, una del Psiup e l'altra di Eugenio

R. r.
(Segue in ultima pagina)



Il compagno Longo riceve in dono dalla delegazione dell'Unione donne vietnamite un manifesto: la ragazza che vi è raffigurata simbolicamente la volontà di vittoria del popolo vietnamita. Insieme con il manifesto è stato donato anche il frammento di un aereo americano abbattuto nei cieli del Vietnam

Il Medio Oriente al centro dei colloqui di Nasser a Mosca

La Pravda sottolinea l'impegno di Nasser nella lotta antimperialistica. Investe: « La situazione nel M. O. riguarda direttamente l'URSS »

A PAGINA 12

OGGI

« IO NON credevo fuori che in sogno — fossero altrove gigli e giglioli... », così Giovanni Pascoli, col suo esile canzoncino, presagiva la Confindustria. Ne siamo certi da quando i giornali ci hanno dato notizie di una nota confindustriale con cui si invitano i governanti a mostrarsi molto cauti e nell'intervenire sul sistema economico, determinando in esso brusche scosse anche solo di natura psicologica.

« L'intervento sul sistema economico deve essere la programmazione, che è legge dello Stato da un anno o pressappoco, ma si vede che nessuno l'applica se gli industriali sono ancora qui a scongiurare che sia delicata e riguardosa. Li

comprendiamo. Se c'è una tentativo di programmazione, lo si faccia, ma sulla base degli elementi forniti dagli operatori stessi, e andandoli piano, pianissimo, perché quel giglio di Angelo Costa o quel giaggiolo di Gianni Agnelli temono le « brusche scosse, anche solo di natura psicologica ». Come quei sbarcati, che a svegliarli di soprasalto bastare il rumore dei petali di rose quando cadevano sulle acque immote delle piscine, i signori della Confindustria temono che li si turbi. Incorporei come le silfidi, li dissetano le rugende, che il presidente della Fiat, per quanto personalmente lo riguarda, usa mischiare con molto whisky, per tenere in pista. Per le braccia

L'incontro cordiale, entusiasta con il compagno Longo e con la direzione del nostro partito; quello con i dirigenti delle Acli, con i sindacati di diversi comuni che s'affacciano sul lago di Bracciano; la visita alla fabbrica di Manziana, che giovanissime e con battive operaie occupano da due settimane; l'intervento ai lavori del Comitato Centrale del Psiup e ancora, prima di riposarsi, il grande ricevimento nelle sale dell'Eliseo dove il comitato di accoglienza si è riunito a festeggiare; la seconda giornata romana della legazione delle donne vietnamite è stato un appuntamento continuo di volta in volta festoso, solenne, commosso, di immensa portata umana e politica a un tempo.

Non è questo un viaggio di vacanza, d'evasione, di calmo riposo: ovunque vadano chiunque incontrano Ha Giang e le sue compagne di Hanoi continuano ad essere impegnate, ad impegnare anche nella lotta che il loro eroico popolo conduce. Sono in missione di pace, una missione importante quanto i combattenti in prima linea.

La sala dei ricevimenti nella sede della direzione del PCI era piena, quando il giorno delle delegazioni insieme con i compagni della direzione, erano i membri di gran parte del Comitato Centrale, della sezione estera e dell'apparato tutto.

Precedentemente, le tre delegazioni del Vietnam sono state ricevute nell'ufficio del compagno Luigi Longo. Erano presenti i compagni Giancarlo Pajetta, Enrico Berlinguer, Mauro Scoccimarro, Nilde Jotti e Marisa Rodano. Essi si sono intrattenuti in un cor-

Elisabetta Bonucci

(Segue in ultima pagina)

Rocca era
al centro
d'un traffico
di armi

A pagina 5

Attentato
alla Legazione
commerciale
sovietica

A pagina 6

Massimo Ghirardi

(Segue in ultima pagina)

Le correnti del PSU impongono la campagna congressuale

Definiti i programmi di De Martino e Tanassi

«Per una politica di riforme — afferma De Martino — non ci può essere una delimitazione pregiudiziale a sinistra» — I socialdemocratici riconoscono che è fallita «l'alternativa» alla DC ma dichiarano che «è assolutamente necessario salvaguardare il centro-sinistra»

Tutte le correnti socialiste sono al lavoro in vista della riunione del Comitato centrale che sarà convocata questa settimana dalla Direzione e che darà l'avvio ufficiale alla campagna congressuale. Giolitti e i suoi amici di «Impiego sovietico» terranno un convegno nazionale il 14 luglio a Milano. La sinistra si riunirà a Ostia il 21 luglio. «Unità e riscossa socialista», la corrente di De Martino, prepara il suo convegno per la metà del mese. Ieri i demartini hanno reso nota la traccia della loro mozione. Nel loro documento si dirà tra l'altro che una futura maggioranza di centro-sinistra «dovrà essere autosufficiente e prestabile», ma «le esigenze di riforme, comuni a tutte le sinistre (cattoliche, democratiche e comuniste) vanno accolte in un programma di governo e su di esse il voto eventuale del PCI e del PSIUP non deve essere respinto anche se determinante. Non ci può essere nei limiti di una politica di riforme una delimitazione pregiudiziale a sinistra. Il ritorno al governo è possibile, ma condizionato ad una manifesta volontà e capacità della DC di corrispondere in modo non elusivo alla necessità di riforme». Il documento ravvisa le cause del negativo bilancio del centro-sinistra nelle tendenze moderate della DC e nella tendenza del PSU ad anteporre ad ogni esigenza quella della stabilità

governativa. Si afferma che nelle giunte locali in cui non è possibile fare il centro-sinistra «sono legittime le linee di sinistra». Viene sottolineato che l'obiettivo della unità sindacale deve essere perseguito dalle organizzazioni che già esistono e non da organismi da costituire ex novo («niente sindacato di partito»).

In politica estera si sostiene che «non è permesso all'Italia uscire dal patto atlantico» ma che «è necessario superare le attuali condizioni dei blocchi contrapposti» e che quindi si pone il proble-

Merzagora propone una modifica costituzionale

Il senatore Merzagora ha presentato una proposta legislativa che modifica l'articolo 86 della Costituzione. Il quale dice che «le funzioni del presidente della Repubblica in ogni caso che egli non possa adempiere, sono esercitate dal presidente del Senato». Con il suo provvedimento Merzagora vuole di aggiungere che la supplenza del presidente della Repubblica è affidata, in caso di impedimento del presidente del Senato, al presidente della

ma di un «aggiornamento» della alleanza affinché la presenza dell'Italia nella NATO non le impedisca di svolgere «una politica estera con piena libertà di giudizio rispetto ai fatti che avvengono fuori dall'alleanza». Altri punti riguardano la riduzione graduale e simile delle forze armate dei due blocchi nel centro-Europa, la riprova dello intervento USA nel Vietnam, la richiesta dell'ammissione della Cina all'ONU. L'ultima parte del documento tocca i problemi interni del partito «i cui mali si sono aggiunti a quelli già esistenti nei due partiti prima della unificazione». Si propone perciò, dopo il congresso, lo scioglimento di tutte le correnti. Al termine di una riunione dei demartini Mosca ha dichiarato che questa sera, in Direzione, solleverà il problema del comportamento dell'Anpi, giacché «non è ammissibile che il giornale del partito si degradi ad organo di corrente».

Si conoscono anche le linee della mozione di Tanassi, contenuta in una relazione che egli ha fatto ai suoi amici. Ricorrono in questo discorso molti luoghi comuni anticomunisti e affermazioni di «solidarietà occidentale». Il comunismo è definito «un altro utile errore» e i comunisti vengono posti fuori della cosiddetta «area democratica». Dice Tanassi che i loro voti non vanno rifiutati a priori ma che «non è possibile conseguire alcun accordo con loro nel programma e nell'azione di governo».

Tanassi ritiene che «è assolutamente necessario salvaguardare la politica di centro-sinistra», ma su «nuova base» e nel quadro di una «alternativa socialista» che permetta anche «un alternarsi dei socialisti e dei democristiani alla presidenza del Consiglio dei ministri». Tuttavia «l'alternativa socialista» è «assolutamente irrealabile almeno per il periodo di tempo in cui è dato formulare previsioni fondate», soprattutto perché il partito ha subito la «emorragia» del 19 maggio. Ciò sconsiglia un «precipitato» rientro nel governo e obbliga a «rimediate le condizioni di una alleanza». Ma per Tanassi il fine è uno solo: «Noi siamo convinti che sia necessario continuare alla politica di centro-sinistra» anche se «è necessario controllare al congresso se la strada seguita è quella giusta o se per l'avvenire non sia possibile seguire una migliore».

Tanassi porta anche una serie di critiche alla DC che «ha scelto il centro sinistra per continuare a governare comodamente il paese». Ma nonostante questo «noi sappiamo — conclude il segretario del PSIUP — che dovremo ritornare a collaborare con la DC, rimetterci attorno a un tavolo e parlare di programma».

Dal canto suo Mancini ha confermato ieri che la sua posizione coincide con quella di Nenni a tal punto che egli non ritiene necessario presentare un documento suo dal momento che Nenni ne sta preparando uno. Per «nobilitare» la sua linea del «governo a tutti i costi» Mancini si è richiamato alle cose dette da Giolitti contro la «delimitazione a sinistra» della maggioranza e alle platoniche dichiarazioni di Moro sui «corretti rapporti» tra maggioranza e opposizione. Questi riferimenti non sono sembrati per nulla convincenti. Primo di tutto è noto a cosa si è ridotto sotto il governo Moro il «corretto rapporto» con la opposizione. In secondo luogo c'è un fatto strettamente politico: il ceto meno abbienti — che di solito partecipa a tassazioni di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva ma strettamente politico: il ceto meno abbienti — che di solito partecipa a tassazioni di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro patrimonio.

In effetti ci si propone sia di ribadire la prevalenza delle imposte di consumo su quelle dirette — colpendo in modo addirittura regressivo i ceti meno abbienti — che di sottoporre a tassazione di rota, personale, quella parte di salari e stipendi che pure non determinano alcuna «capacità» contributiva — ha sempre contribuito alle entrate tributarie in rapporto alla loro capacità contributiva e anche in rapporto al loro pat

Il dibattito sul ruolo della FGCI
al Convegno dell'Ariccia

ESPERIENZE NUOVE PER I GIOVANI COMUNISTI

Al convegno dei quadri della FGCI tenutosi ad Ariccia nei giorni 28-30 giugno si sono poste le basi per una discussione sull'adeguamento politico ed organizzativo della Federazione giovanile comunista ai nuovi compiti che ad essa si pongono in una fase che nella relazione del compagno Petruccioli veniva definita « di ripresa dinamica e offensiva della lotta per il socialismo ».

Si tratta dunque di un riesame del ruolo della FGCI che si è fondato, nella relazione e nel dibattito, su una dettagliata analisi della situazione internazionale e nazionale, dello sviluppo della lotta anticapitalistica ed antiproibizionistica, della collocazione nella lotta che le nuove generazioni hanno assunto. Lo sviluppo e l'articolazione della società civile, l'avvento massiccio sulla scena politica di milioni di giovani attraverso un processo originale di maturazione e di formazione comportano una forte accentuazione del ruolo dei movimenti autonomi e di massa, sottolineano la necessità di una organizzazione che interpreta e promuova questa crescente e stimolare sempre più ampi di giovani.

Negli ultimi tempi questo processo si è ulteriormente chiarito e consolidato attraverso le importanti esperienze compiute dal momento degli studenti e quelle, non meno importanti, che si delineano tra le giovani leve operate. E' diventata pressante e generalizzata l'esigenza di una sperimentazione, di una verifica delle proprie credenze e del proprio impegno; i giovani, e sono ormai massime consistenti in tutti i settori della società civile, cercano occasioni di azione politica, se le costruiscono e le mettono in atto operando così in prima persona, tra il manifestarsi dei primi interessi politici e culturali e la conquista di una visione generale e consolida, della svolta ad una strategia e ad una linea politica organiche e complessive.

Esperienze

L'adesione al partito implica una già avvenuta maturazione ideale e un ricco bagaglio di esperienze; implica il raggiungimento di una soglia, al di là della quale l'impegno politico si realizza e si sviluppa come militanti del partito, che adepongono pienamente e consapevolmente alla sua strategia e alla sua linea politica.

Al di sotto di questa soglia sta un campo immenso di cose da fare, di esperienze da condurre, per trarre massime giovanili ampie e comprensive di diversi orientamenti politici e ideali ma accostummate da una carica di contestazione anticapitalistica e da una visione della soluzione della crisi della società attuale in direzione del socialismo.

Una FGCI come quella attuale si risponde a questi compiti. Da un lato infatti essa vive come un partito in sedicennio, che si differenzia dal partito per l'età dei suoi militanti; richiede ad essi obblighi politici, disciplina, esattamente come il partito, ma offre, anche sul piano formale, assai di meno. Meno possibilità di partecipazione, adesione ad una « linea » che non si è contribuito a creare, impatti e difficoltà proprio nella necessaria sperimentazione.

E' naturale anche, allora, che un giovane, il quale ha già conquistato una coscienza politica complessiva, si rivolga direttamente al partito vedendo in esso il luogo più favorevole per il proseguimento e l'arricchimento della propria esperienza.

Il compagno Petruccioli osservava nella relazione che: « La FGCI svolge una funzione che potremmo chiamare di «sefaccio» tra i giovani che ad essa si avvicinano, selezionando di fatto quella parte che passerà al partito e consegnandola dopo un periodo non di «sperimentazione», ma di «apprendistato». Questo fatto ha delle conseguenze negative, sia perché impedisce al partito di misurarsi direttamente con i fermenti del più vasto mondo giovanile, e dando quindi spazio a forme di estraneità e di sordità del partito nei confronti dei giovani... sia perché selezionando nuove leve di militanti al partito in una organizzazione che riproduce in sedicennio tutte le caratteristiche del partito, e che quindi chiama ad un processo di continuità, garantisce sia la continuità, ma in una certa

misura frena e restringe il rinnovamento del partito stesso ».

Quali conseguenze trarre da queste premesse? Il dibattito che si è svolto ad Ariccia tra i quadri della Federazione giovanile ha confermato e integrato le linee generali della relazione. Il dibattito è tuttavia aperto ed è compito di tutti operare per un suo arricchimento; compito di tutti, della FGCI ma anche dei partiti perché, come è ovvio, ogni soluzione delle questioni che sono state sollevate non può non toccare anche il partito.

Ma c'è già una serie di indicazioni su cui è opportuno svolgere un fatto nuovo e carico di significato politico e l'esistenza di un'organizzazione di questo tipo non contrasterebbe ma favorirebbe la presenza dei giovani nel partito.

Su queste indicazioni dovrà procedere il rinnovamento e la trasformazione della FGCI. Un'organizzazione che si rivolge ai movimenti di massa cioè che si mette in un rapporto dialettico con essi, che agisce al loro interno, contribuisce alla elaborazione della loro linea, ne garantisce lo sviluppo, e che nello stesso tempo ne sia lo stimolo e la forza motrice.

Così, in questo quadro anche la «doppia tessera» diventerebbe un fatto nuovo e carico di significato politico e l'esistenza di un'organizzazione di questo tipo non contrasterebbe ma favorirebbe la presenza dei giovani nel partito.

Su questo punto il dibattito è stato molto ricco e sicuramente proseguirà intensamente: una tali trasformazione della Federazione giovanile significherebbe forse un suo annullamento e stremperamento nella realtà dei movimenti di massa? Non sarà così; se come si è affermato con forza, l'adesione alla organizzazione sarà ancorata a precise discriminanti ideali e politiche: contro l'imperialismo, per la libertà dei popoli, contro la guerra, per la democrazia. Il socialismo partendo dal riconoscimento che si può, anzi si deve, contribuire alla edificazione di una società socialista anche con diversi riferimenti ideali e con l'obiettivo di portare alla lotta e all'unità il più grande numero di giovani.

Dopo il convegno, come si è detto, il dibattito intorno a queste ipotesi e a questi temi dovrà svilupparsi e approfondirsi, a stretto contatto con esperienze da cui, in definitiva, dipendono i passi in avanti che si faranno. Certo è che dopo le giornate di discussione di Ariccia, la FGCI è fermamente intenzionata a promuovere un rinnovato confronto con le masse giovanili per far fronte ai compiti nuovi ed esaltanti che emergono nella lotta che si conduce in Italia e in Europa per il socialismo.

Giulietto Chiesa

LAVA LA BANDIERA - Gli studenti dell'Università di Melbourne hanno a lungo manifestato ieri contro la aggressione degli Stati Uniti al Vietnam. Una studentessa lava simbolicamente in un secchio d'acqua la bandiera americana, inossidata da una politica imperialista.

Il processo di rinnovamento in Cecoslovacchia

La classe operaia non sta a guardare

Il gruppo novotniano ha tentato invano di identificarsi con essa - Già in corso la preparazione del congresso straordinario del partito - I comunisti di fronte ad una grande prova

Dal nostro inviato

PRAGA, luglio

Sembra essere ormai a carico sui giornali i nuovi dirigenti cecoslovacchi saliti alle massime cariche del paese tra gennaio e marzo, hanno sempre dalla loro un capitale di popolarità, su cui oggi possono contare.

Il presidente del Comitato centrale, Václav Klement Černík, è stato eletto un ottimo esecutivo.

E' il tipo di presidente che piace a questo paese più simbolo che uomo di parte. E' tradito sia ai cechi che agli slovacchi. Viaggia molto per le diverse regioni, parla, è festeggiato ed applaudito. Anche nella sua massima carica egli è così come doveva essere, un interprete fedele del partito.

Chi si oppone e fra costoro lo stesso Dubcek - avrebbe preferito avere più tempo per una preparazione più accurata, nota che non si affronta tutti i grandi problemi: programma, statuto del partito, rinnovamento del Comitato centrale. La preparazione è già cominciata con caratteri di estrema democrazia. L'avvenimento si presenta molto aperto. La discussione si apre con i consigli, e salvo imprevisti, il Comitato centrale risulterà profondamente mutato. Vi è un'innovazione nella stessa scelta dei delegati: anche se questi saranno eletti ufficialmente solo nei congressi regionali sin d'ora, le organizzazioni basi, quelle abbinano consigli, sono restate tuttavia marginali di fronte ai più serio problema politico della Cecoslovacchia di oggi. Si tratta di vedere come la rinnovata pluralità di tendenze, che si delinea - e di cui abbiamo cercato di dare un'idea in una precedente rassegna - si risponda nel partito comunista, che resta la forza decisiva del paese, riuscirà ad assolvere un ruolo di direzione sulla base di una fiducia popolare, la quale può essergli ormai garantita solo da un consenso che sarà costantemente rinnovato.

La discussione dei partiti controllati è sempre stata

più che mai necessaria in Cecoslovacchia. Essa è garan-

zia di difesa delle conquiste socialiste e di buoni rapporti con gli alleati del paese, a cominciare dall'URSS. Per ciò il partito comunista è anche la sola forza capace di portare a buon finire il processo di democratizzazione in corso.

L'alternativa sarebbe solo una crisi profonda, una lacerazione del paese, uno stato di caos. Oggi sono in molti a comprendere tutto questo. Ma chi non basta a dare per risolto il problema.

Il più grave rimprovero, che si possa fare alla vecchia direzione, è che non è stato finito, per trarre guerra quasi tutta, è - a mio parere - quello di avere ignorato per anni e anni le esigenze di sviluppo democratico che andavano maturando nel paese. La evoluzione avrebbe dovuto cominciare nel '58, certo almeno nel '60. Ma non è stato finito, perché probabilmente potuto essere evitato. Oggi invece tutti i problemi si affollano. Se ne risorge uno, che già se ne affacciano altri due. Di qui la difficoltà. E' questa la grande prova che il partito comunista deve affrontare, venire a patti con questi cambiamenti, con metodi che non rossano ormai non essere radicalmente nuovi, metodi cioè di profonda democrazia che siano capaci di mobilitare tutte le forze positive del paese.

Altri metodi non ci sono, poiché potrebbero essere solo un'esplosione, una serie di fatti, che rischierebbero poi di aggravarsi. Occorre dunque che il partito impari a lavorare in modo nuovo. Non è sempre facile, quando per molto tempo la sua organizzazione ha invece lavorato con uno stile di comando, europeo, proprio di comandi, «lo stile di quell'offensiva» del partito, che è stata messa all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

Il cambiamento in Cecoslovacchia è avvenuto mediante uno scontro nel partito, che non si è ancora esaurito. Sin dal primo momento in cui si è rivotato il Comitato centrale, non si è rinunciato ad opporre resistenza. In tutte le assemblee del massimo organismo del partito egli ha potuto prendere più volte la parola. La stessa cosa ha fatto il pubblico per un certo periodo di tempo nel paese, dove la resistenza nel partito stesso di una serie di tendenze. Quella che veniva definita « conservatrice », se anche non si schierava più apertamente con Novotný, sosteneva in pratica il vecchio corollario di questi sindacati, come si è potuto reagire alle loro parole. Eppure, proprio di fronte all'ordine del giorno dell'ultimo Comitato centrale.

</div

Per il rinnovamento civile e moderno della periferia

Giovedì una manifestazione degli abitanti delle borgate

Un corteo partirà da piazza Esedra per raggiungere il Colosseo
Una lettera dei cittadini dello Staturio sulla lotta per il verde

Una nuova manifestazione degli abitanti delle borgate si terrà nel pomeriggio di giovedì, 11 luglio, al centro della città, per rivendicare una moderna sistemazione della periferia romana. I manifestanti si riuniranno in piazza Esedra da dove partirà un corteo che, attraverso via Cavour, raggiungerà il Colosseo; qui si terrà un pubblico comizio. La manifestazione è stata indetta dalle Consulte popolari, dall'ISP, dall'ARCI e dall'UDI. In questi giorni, in diverse borgate, si stanno svolgendo assemblee e dibattiti unitari in preparazione della grande manifestazione di giovedì. Le assemblee in programma sono:

Oggi — Prima Porta, ore 20 assemblea; Torre Maura, ore 20 assemblea in via Giglioni; Acque Rosse, ore 20 assemblea; via stazione di Clampanino; Montesaccato, ore 19 comizio; Torre Nova, ore 20 assemblea; Borgata André, ore 20 comizio; Capannelle Staturio, Fincchio, ore 19,30 assemblea.

Domenica 7 — Romanina, ore 17 assemblea; Settebagni, ore 10. Nel corso dei dibattiti pubblici che si stanno svolgendo nelle borgate, gli abitanti formulano concrete proposte per una civile e moderna sistemazione delle loro zone. Da un gruppo di abitanti dello Staturio abbiamo ricevuto una lettera che pubblichiamo con molto piacere.

«Allo Staturio — dice la lettera— la lotta per il parco pubblico non è ancora finita.

Solo che questa volta il disegno delle «ville del sogno» è rimasto nella carta perché la agitazione dei cittadini è riuscita ad impedire che le rupe, compresi i settori quadrati di verde. Così la storia è passata alla Commissione urbanistica del comune anche se il Comitato unitario della zona non ha atteso per far bloccare le licenze di costruzione, il parere degli esperti.

Domenica 7 — Borgesiana, ore 20 assemblea via Blanca villa; Casalotti, ore 20 assemblea; Morena, ore 20 assemblea via stazione di Clampanino; Montesaccato, ore 19 comizio; Torre Nova, ore 20 assemblea; Borgata André, ore 20 comizio; Capannelle Staturio, Fincchio, ore 19,30 assemblea.

Domenica 7 — Romanina, ore 17 assemblea; Settebagni, ore 10.

Nel corso dei dibattiti pubblici che si stanno svolgendo nelle borgate, gli abitanti formulano concrete proposte per una civile e moderna sistemazione delle loro zone. Da un gruppo di abitanti dello Staturio abbiamo ricevuto una lettera che pubblichiamo con molto piacere.

«Allo Staturio — dice la lettera— la lotta per il parco pubblico non è ancora finita.

Solo che questa volta il disegno delle «ville del sogno» è rimasto nella carta perché la agitazione dei cittadini è riuscita ad impedire che le rupe, compresi i settori quadrati di verde. Così la storia è passata alla Commissione urbanistica del comune anche se il Comitato unitario della zona non ha atteso per far bloccare le licenze di costruzione, il parere degli esperti.

ESAMI: oggi quarta giornata

Ieri per il classico lo scoglio del latino

Alla maturità scientifica e all'abilitazione magistrale prova di matematica — Entro domani conclusi tutti gli scritti

Terza giornata di esami ieri mattina per i candidati alla maturità e all'abilità: una giornata particolarmente impegnativa per gli studenti del liceo classico che hanno dovuto affrontare lo scoglio della versione dall'italiano in latino, una prova assai discussa ma che rimane uno dei punti chiave dell'esame con la «e» maiuscola.

Il testo italiano proposto quest'anno per la traduzione era un brano di un'autore dell'ottocento dal titolo: «Attività politica».

I candidati alla maturità scientifica e all'abilitazione magistrale hanno svolto ieri la prova di matematica. Per l'abilitazione magistrale quella di

ieri è stata l'ultima prova scritta: domani cominceranno gli orali. Le prove scritte per la maturità classica terminano invece oggi con la versione dal greco: quelle per la maturità scientifica domani se il disegno: oggi traduzione di lingua straniera.

I candidati all'abilitazione tecnica e professionale hanno svolto ieri la prova di tecnica commerciale: oggi affronteranno quella di lingua straniera e domani quella di merceologia (per l'indirizzo mercantile): per l'abilitazione tecnica per geometri gli esami scritti che sono continuati ieri con la prova di geometria e disegno topografico, si svolgeranno oggi con la prova di costruzioni e di disegno di costruzioni.

Decine di manifestazioni per la stampa comunista

No al governo d'attesa

Nuove manifestazioni di apertura della campagna della stampa comunista si svolgono a Roma e in provincia, oggi e nei prossimi giorni, in coincidenza con il dibattito al Parlamento sui rapporti al governo Leone e con lo sviluppo di un forte movimento rivendicativo e di lotta sui problemi delle masse.

Queste manifestazioni si moltiplicheranno nel corso della prossima settimana ad iniziativa delle sezioni comuniste ed avranno come tema: «Campagna della stampa comunista: i problemi dei lavoratori non attendono. No al governo di attesa, liquidare il centro sinistra, nuova unità delle forze di sinistra».

Ecco le manifestazioni di oggi: Assemblea popolare ad Esedra alle ore 20 con Stefano, a Torquignatara alle 19,30 con Raparelli; a Fosso S. Agnese con Fiorilli, alle 20,30 a San Paolo con Imbellone alle 19,30; a Villa Cetosa alle 19,30 con Ottello Nannuzzi; a Campo Marzio alle 21 con Fusco; a Primavalle alle 20 con Alasia; a Testaccio alle 18,30 con Marconi; ad Aguzzano alle 20 con Gozzi; a Aurelia alle 19,30 con D'Onofrio; Ponte Mammolo alle 19,30 con Ugo Vetrone; a Torrevecchia alle 20 con O. Mancini; a S. Sabba alle 21.

Prosegue il lavoro della sottoscrizione verso il nuovo traguardo del 28 luglio, per raggiungere il 60 per cento dei 100 milioni di lire.

Ecco i luoghi: il 27 luglio a Velletri.

versamenti sono stati compiuti dai compagni P.P.T.T. (40 mila); Trieste (20.000); Ostia Lido (8.000). Impegni sono stati assunti dai compagni ferrovieri per lire 200.000 entro il 10 dalla sezione Tiburtina entro il 6, dal Comitato mandamentale di Bracciano entro il 9 per il 30 per cento dello obiettivo.

Significativa gara di emulazione

I giovani diffondono l'Unità sulle spiagge

Rinnovando una felice esperienza fatta nelle precedenti stagioni balneari, anche quest'anno i giovani comunisti romani si sono impegnati in una gara di diffusione dell'«Unità» sulle spiagge del litorale.

Domenica scorso, 30 giugno, c'è stata la prima «uscita» ufficiale: cento di colori sono state diffuse fra i bagnanti: ovunque l'iniziativa dei giovani comunisti è stata accolta favolosamente e con ammirazione. I circoli che hanno partecipato alla prima giornata di diffusione al mare sono stati: Appio Latino che ha svolto la diffusione a Fiumicino; Centro (Passe Scuro); Torquignatara; Tufello; Ostia; Borsata; André; Tiburtina Terzo; Trecceccola e Tor de' Schiavi che hanno portato le copie dei nostri giornali sulla spiaggia di Ostia.

La classifica della gara di emulazione, dopo la prima giornata e le seguenti: 1) Torquignatara; 2) Ostia; 3) Appio Latino; 4) Borsata; 5) Trecceccola; 6) Tufello; 7) Tiburtina Terzo; 8) Tor de' Schiavi; 9) Centro.

Domenica prossima, 7 luglio, si svolgerà la seconda giornata di diffusione dell'Unità al mare. Tutti i circoli che hanno partecipato alla gara, la quale è dotata di ricchi premi, possono prendere contatto, entro sabato, con gli «Amici dell'Unità», presso la Federazione del PCI, via dei Frentani 4.

E' in corso la personale del porto Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

E' stata inaugurata la personale di Alberto Gaspari alla galleria Ferri di Cavalli in via Gregoriana 36.

Mostre

E' in corso la personale di Gianfranco Mascalci alla galleria d'arte Stagni. La mostra rimarrà aperta fino ad oggi.

Il cinema la Mostra e chi non vuol capire

E' di ieri la presa di posizione dell'ANAC sulla situazione generale del cinema italiano e nei confronti della Mostra di Venezia, alla quale gli autori oppongono un esplicito «no», considerando il Festival lagunare infetto, nella sostanza, da quello stesso mercantilismo che contrassegna praticamente tutte le manifestazioni simili a livello internazionale. L'atteggiamento dell'ANAC scaturisce, come sappiamo, da un'analisi articolata e approfondita del fenomeno cinematografico quale si configura oggi: analisi che può essere certo oggetto di discussione, ma a cui è difficile non riconoscere fondimenti reali.

«Per parte nostra, abbiamo da tempo e accentuamente nei recentissimi anni — rilevato i pesanti aspetti negativi della Mostra veneziana, in primo luogo la sua dipendenza da un ente (la Biennale) retto con statuto e con metodi fascisti, e la cui crisi è esplosa in pieno negli ultimi tempi. Oggi, entro un quadro politico e culturale largamente mutato, anche quanto poteva esservi di accettabile e di sostenibile in certi orientamenti della direzione Chiarini non basta più. Autoritarismo e burocratismo hanno raggiunto limiti estremi; per la Mostra, come per la Biennale, s'impone una riforma radicale, immediata, risolutiva. E i comunisti non si sottrarranno al dovere (e al diritto) di indicare i termini.»

Intanto, è necessario che tutti quanti sono interessati alle sorti dell'arte e della cultura cinematografica prendano coscienza del problema; la cui importanza è sottolineata anche, per altro verso, dal documento col quale la Commissione spettacolo del PSU conferma le dimissioni dei socialisti dagli enti di Stato, ribadendo la denuncia delle responsabilità democristiane nella paralisi del settore e riaffondando il discorso globale — con gli autori, con i sindacati, con i partiti (con tutti i partiti, se abbiamo capito bene) — sulla politica del cinema italiano.

Le cose sono insomma in movimento, a Venezia come a Roma. A non accorgersene, per ora, risultano essere in due: il critico del Popolo, che taccia di «bizzarra» l'ANAC e riduce la polemica con i socialisti a una faccenda di poltronie (né possiamo negargli esperienza, in questo campo); e il prof. Luigi Chiarini, socialista? direttore della Mostra del Lido, che — si veda la dichiarazione riportata sotto — ritiene di poter risolvere la questione prendendo cappello e sconciando spiritosaggini di dubbio gusto.

La reazione di Chiarini

Il prof. Luigi Chiarini, direttore della Mostra internazionale del cinema di Venezia ritiene «offensivo» per la sua persona il documento con cui l'ANAC rende nota la propria volontà di impedire l'apertura della Mostra stessa.

«Un documento del genere — ha detto Chiarini ad un redattore dell'ADN Kronos — non meriterebbe considerazione e per il suo tono e per la gente da cui proviene. Questo è il suo commento che val la pena di farlo. Tuttavia, poiché in esso rinvia gli estremi dell'offesa a me personalmente, vorrei, sto valutando la scissione di posizione in via giudiziaria qualora ad un esame attento del documento i miei legali rilevassero nel suo contenuto gli estremi per una azione legale.»

Chiarini ha detto ancora che «lo scopo del documento della ANAC non va al di là dell'intenzione, da parte degli autori, di procurarsi della facile pubblicità con il pretesto di una falsa rivoluzione culturale, senza rendersi conto che Mao, prima di diventare la "rivoluzione culturale", ha marciato per venti anni all'insorgenza della rivoluzione vera».

E a parte tutto — ha protestato Chiarini — non si capisce cosa intenderebbero fare del cinema i registi firmatari del documento, visto che rifiutano il «capitalismo». Come si fa a fare del cinema senza i capitali? Lo stesso film Belloccchio, *La Giudea è nostra*, non è stato fatto con i capitali di Crustà?»

Gli autori del documento, poi, monologo apertamente quando affermano di avere dalla propria parte gli studenti e le organizzazioni operaie. Non è affatto vero — ha affermato Chiarini — io conosco bene gli studenti perché inseguo e sono in continuo contatto con loro: essi non sono affatto dalla parte dei registi dell'ANAC. Quanto alle organizzazioni operaie, hanno problemi loro di cui penso. Agli operai come agli studenti tutto ciò non interessa».

Io credo che la Mostra che dingo a Venezia, ha concluso Chiarini — sia una 15^tazione degna del massimo rispetto. Io la dirigo in piena libertà e non vedo di che cosa mi si possa accusare. Forse è espressione di uno Stato borghese, ma anche quelli che mi accusano sono dei borghesi: hanno Jaguar e appartamenti di proprietà. E allora?»

VISCONTI COMINCIA «GÖTTERDÄMMERUNG»



Nascita del nazismo e morte di una famiglia

Dall'incendio del Reichstag all'ascesa di Hitler attraverso la «notte dei lunghi coltelli» — Un pungente giudizio del regista sull'America

«Götterdämmerung». Vorrei proprio che il titolo rimanesse questo anche in italiano», ha detto ieri Luchino Visconti nel corso di una conferenza stampa per annunciare il suo nuovo film. Questa eco wagneriana si addice al lavoro che il regista italiano si accinge a realizzare. Il sottotitolo del film sarà la traduzione del titolo e cioè *La caduta degli Dei*. E sono proprio Dei che caddono i componenti della grande famiglia fedesca di industriali dell'acciaio di cui narrerà la storia. La storia è ambientata in un arco che va dall'incendio del Reichstag ad un anno e mezzo dopo, quando il nazismo, ormai solidificato, avrà fagocitato e distrutto gli stessi uomini che lo hanno formato, appoggiato e aiutato ad innalzarlo.

E' difficile per un regista affrontare la realtà di un altro Paese — ha detto Visconti — soprattutto quando quest'altro paese è la Germania. Cercerò di immedesimarmi nella realtà tedesca e cercherò di interpretarla nel modo più giusto. Non posso nascondermi — ha però aggiunto — che si tratta di una razza particolare, che agisce in un modo assolutamente diverso dagli altri. Anzi per questo sono stato costretto a scegliere soprattutto attori tedeschi, che mi aiutino a capire questo paese.

«Götterdämmerung» — ha concluso Visconti — non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino. Forse proprio per questo, il film termina con un duplice suicidio all'alba dei protagonisti, in un'atmosfera che ricorda quella della morte di Hitler e di Eva Braun nel bunker. Il regista non ha invece ancora deciso se inserire scene di terrore tratte dai documentari dell'epoca. Il cast, nei ruoli principali, è formato da Ingrid Thulin, Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Helmut Griem, Helmut Berger, Uberto Orsini, Florinda Bolkan e numerosi altri attori italiani. La sceneggiatura, oltre che da Visconti, è stata curata da Badalucco e Medio. I costumi sono di Piero Tosi, le scenografie di Pasquale Romanò, direttore della fotografia è Armando Nazzu.

Le prime scene, che Visconti girerà a Unterach, una località dell'Austria dove verrà ricostruito il famoso albergo bavarese di Taganze, riguardano la notte dei lunghi coltelli (29 giugno 1934) quando

Hitler procedette all'eliminazione delle SA a lui contrarie. «Fu un eccidio — ha precisato Visconti — al quale Hitler partecipò direttamente».

Altre riprese verranno effettuate in Germania e precisamente ad Essen e a Düsseldorf. Poi la troupe riterrà a Roma, dove gli interni verranno girati a Cinecittà. Nel fare questo film Visconti si prefigge non solo un intento educativo, nei confronti delle nuove generazioni, ma anche di mettere l'accento su una situazione, come quella tedesca, aperta a soluzioni drammatiche. Le elezioni politiche si svolgeranno in primavera in Germania e in molte regioni il pericolo di un rafforzamento del partito neonazista non è da sottovalutare.

E' difficile per un regista affrontare la realtà di un altro Paese — ha detto Visconti — soprattutto quando quest'altro paese è la Germania. Cercerò di immedesimarmi nella realtà tedesca e cercherò di interpretarla nel modo più giusto. Non posso nascondermi — ha però aggiunto — che si tratta di una razza particolare, che agisce in un modo assolutamente diverso dagli altri. Anzi per questo sono stato costretto a scegliere soprattutto attori tedeschi, che mi aiutino a capire questo paese.

«Götterdämmerung» — ha concluso Visconti — non è una tragedia greca, ma una storia legata, ahimè, a fatti reali che ci toccano assai da vicino. Forse proprio per questo, il film termina con un duplice suicidio all'alba dei protagonisti, in un'atmosfera che ricorda quella della morte di Hitler e di Eva Braun nel bunker. Il regista non ha invece ancora deciso se inserire scene di terrore tratte dai documentari dell'epoca. Il cast, nei ruoli principali, è formato da Ingrid Thulin, Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Helmut Griem, Helmut Berger, Uberto Orsini, Florinda Bolkan e numerosi altri attori italiani. La sceneggiatura, oltre che da Visconti, è stata curata da Badalucco e Medio. I costumi sono di Piero Tosi, le scenografie di Pasquale Romanò, direttore della fotografia è Armando Nazzu.

Le prime scene, che Visconti girerà a Unterach, una località dell'Austria dove verrà ricostruito il famoso albergo bavarese di Taganze, riguardano la notte dei lunghi coltelli (29 giugno 1934) quando

difficoltà per la crisi attraversata dalla società statale di distribuzione.

A Luchino Visconti, tornato l'altro ieri da New York, abbiamo chiesto quale impressione abbia riportato dall'America e se abbia rilevato cambiamenti dal suo ultimo viaggio negli USA, dove si è recato in occasione della presentazione del *Gottopardo*, «Potenza e lacerazione» — è stata la risposta. — La sensazione che si ha è quella di un mostro sempre più potente, che potrebbe risolvere con una sola mano i suoi problemi, ma che invece è lacerato e squassato. Ho girato dappertutto, sono stato a vedere molti spettacoli teatra-

li. Uno in particolare mi ha colpito: in un teatro off-off Broadway ho visto un *happening*, se così lo si può chiamare, dato che, invece, è uno spettacolo organizzato, simo. Vi si racconta di otto ex drogati che cercano di reinserirsi nella vita e che confessano le cose più strane e più angosciose. Alla fine scendono in platea e abbracciano gli spettatori dicendo loro *thank you, thank you*. Ebene, gli americani sono affascinati da tutto ciò. Questa è l'America».

Mirella Accocciamezza
Nella foto del titolo: Visconti prova una scena con Helmut Berger.

Rassegna di Rimini

Trnka spiega perché lavora per i ragazzi

Dal nostro corrispondente

RIMINI. 4 Incontro d'eccezione per la stampa, ieri pomeriggio, in un salone del Grand Hotel di Rimini, per l'intervista con Jiri Trnka. Il maestro cecoslovacco, accompagnato da gran parte della delegazione del suo paese, presente alla rassegna del cinema per la gioventù, ha risposto ad una lunga serie di domande che i giornalisti italiani gli hanno posto. E direi che la prima impressione dell'uomo Trnka, con lo sguardo all'alba dei protagonisti, in un'atmosfera che ricorda quella della morte di Hitler e di Eva Braun nel bunker. Il regista non ha invece ancora deciso se inserire scene di terrore tratte dai documentari dell'epoca. Il cast, nei ruoli principali, è formato da Ingrid Thulin, Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Helmut Griem, Helmut Berger, Uberto Orsini, Florinda Bolkan e numerosi altri attori italiani. La sceneggiatura, oltre che da Visconti, è stata curata da Badalucco e Medio. I costumi sono di Piero Tosi, le scenografie di Pasquale Romanò, direttore della fotografia è Armando Nazzu.

Si D'Onofrio, direttore generale dell'italo-aleggiante, cui è affidata la distribuzione del film, sia Pietro Notarriani, che lo produce per la Presidens (ma il film si avvale anche della partecipazione della Caa-2 e della Ccc), hanno tenuto a sottolineare l'importanza dello sforzo fatto e dell'impegno assunto per realizzare questo *Götterdämmerung* II dirigibile rubato di Karel Zeman.

e. g.

opere sono state presentate, gli stessi consensi, la medesima comprensione. Un immediato ritrovarsi in un mondo vero, fresco, pulito da parte dei giovanissimi e degli adolescenti: una smania di libertà di ampi respiri

La sua satura per alcuni aspetti del mondo moderno copre sempre nel segno: l'anelito equilibrio per un mondo in cui la tecnica non sia più motivo di esasperazione per l'uomo lo si avverte spesso. E su questi motivi, su questa infima aspirazione, Trnka ha risposto alle domande dei giornalisti italiani: «Insomma, per spiegarci, paragona la vita ad una guerra e ogni singolo elemento lo paragona ad un ordigno bellico».

Cantagiro

L'incognita delle palette del finale

Il sistema di votazione e di punteggio può creare grosse sorprese

Dal nostro inviato

FERRARA. 4

Distacco immutato fra la Caselli e Fontana (sei punti), il quale è arrivato stasera a Ferrara conservandosi quella maglia rosa che aveva letteralmente strappato nella natia Macerata. Chi, invece, ha nuovamente tralito un piccolo guadagno è Gianni Morandi, che ha mangiato un punto al capolista e quindi ha aumentato di un punto anche la distanza dalla Caselli. Ieri, a Senigallia, infatti, Morandi ha conddiviso, con 48 voti, la vittoria di tappa con Gian Pieretti e Daldà, la quale continua a mostrare un signorile distacco con il meccanismo della competizione. Meno signorili e distaccati alcuni fans della rovescia che, poco dopo Rimbini, stavano per lanciare pietre e pomodori contro la ammiraglia di Radaelli. Tre persone sono state accompagnate in questura.

Siamo ormai agli sgoccioli del Cantagiro e la battaglia

le prime

Cinema

I verdi anni della nostra vita

E' la versione cinematografica del romanzo di Alain Fourrier *Le grand Meaulnes*, pubblicato in Francia nel 1913 (lo autore sarebbe morto, appena ventottenne, all'inizio della prima guerra mondiale) e apparso in Italia, già molto tempo fa, col titolo *Il grande amico*. La storia, insieme con l'amore, è infatti il tema di fondo della vicenda, narrata in prima persona dal giovane Francois, de *L'educazione musicale* (lo gli han dato. Ma possono doppiarsi (e lo fanno puntualmente) e apparendo per qualche tempo non solo ma anche a giorni più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimonio sembra rendere possibile e concreta quella felicità, che era soltanto vagheggiata. Ma Mesulines, dopo la morte di Francois, si disperde in una festa notturna al castello di lei: ritrovata la ragazza, assai più tardi, ridotta in povertà. Il loro matrimon

Assemblea ecumenica di 232 chiese ad Uppsala

I cristiani e il nostro tempo

Partecipa ai lavori, per la prima volta una delegazione della Chiesa cattolica Conservatori e progressisti di fronte

La quarta assemblea mondiale del Consiglio ecumenico delle Chiese, che si è aperta ieri ad Uppsala e terminerà il 19 luglio, avviene venti anni dopo la prima, quando nel 1948 ad Amsterdam fu costituito il CEC, e trenta anni dopo la decisione presa ad Utrecht (1938) di unire i due movimenti «Vita e Azione» e «Fede e Costituzione» in un unico organismo capace di coordinare ed aggiornare l'azione dei cristiani non cattolici di fronte ai problemi del tempo. Alla riunione di Uppsala partecipano oltre tremila persone, ma solo 800 sono i delegati con diritto di voto in rappresentanza di 232 Chiese: gli altri sono osservatori, consultori, esperti, ospiti e 800 giornalisti.

Questa assemblea si articola in sei sezioni ed ognuna dovrà discutere un aspetto della problematica propria della Chiesa in cerca di unità e, al tempo stesso, analizzare la testimonianza che, pure nella divisione, i cristiani devono dare nel mondo in cui vivono.

Uppsala 1968 presenterà tre elementi nuovi rispetto alle assemblee precedenti: la presenza compatta delle Chiese ortodosse, la partecipazione ufficiale della Chiesa cattolica romana con 15 osservatori delegati con diritto ad intervenire ai dibattiti, la discussione centrale sul problema del rapporto fra la Chiesa come istituzione e la Chiesa come popolo e su quello dell'impegno e della responsabilità del cristiano di fronte ai problemi del mondo contemporaneo.

Non c'è dubbio che il dibattito su questi temi di grande attualità sarà assai vivace perché la crisi che investe tutte le Chiese e le fondamenta stesse della teologia cristiana nasce da un distacco che si è determinato, negli ultimi trent'anni, e che ancora permane proprio tra Chiesa e società, donde l'urgenza da molti teologi sia cattolici che protestanti sollecita, di riscoprire quanto di vivo è ancora nel Cristianesimo e di trovare un linguaggio nuovo per comunicare il messaggio evangelico al mondo.

Il Concilio Vaticano II, le Assemblee del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed altre Conferenze come quella del 1966 su «Chiesa e Società» e quella dell'aprile scorso sui tempi del tempo che esti attraversano, ma troppo ostacoli permangono, affinché questo processo si sviluppi e dia i suoi frutti.

Gli ostacoli sono rappresentati, innanzitutto, dalle strutture burocratiche esistenti da secoli, i cui difensori ed assegnatori ad una Chiesa intesa come popolo di Dio continuano ad opporre una Chiesa come istituzione con tutti gli interessi e i privilegi che essa connessi. E' evidente che queste cose pesano nel momento in cui si pone l'altro problema riconducibile alla scelta da compiere e la testimonianza che il cristiano è chiamato a dare di fronte ai problemi contemporanei. I cristiani, d'altra parte, non possono essere neutri o estraniati dal mondo, anche perché ciò sarebbe contrario alla loro dottrina. Essi, perciò non possono tacere sui problemi come il Vietnam, la Rhodesia, il Medio Oriente, la Grecia, l'America latina, i movimenti studenteschi in Europa, le marce dei negri negli USA e la loro repressione. Ciascuno, perciò, porterà ad Uppsala l'elenca della situazione di suo Paese.

I cristiani che, oggi, si di-

lavorano conservatori non sono molti, ma forti sono ancora le forze moderate, le quali sono sempre preoccupate di certe aperture verso il nuovo e di determinate scelte che, però, diventano oggi giorno più pressanti e non rinviabili. Lo scorrere, quindi, avverrà i riformisti-moderati e i rivoluzionari, ossia tra coloro per i quali la società occidentale, così come è strutturata, è in grado di risolvere le sue contraddizioni e favorire la giustizia sociale e coloro i quali ritengono che la società deve essere cambiata radicalmente, per cui i cristiani devono schierarsi con quanti hanno già scelto, sul piano teorico e pratico, di cambiarsi ed aprire con questi ultimi un discorso ampio e concreto.

Non a caso il CEC, due anni fa, volle affrontare il tema «Chiesa e Società» e, nell'aprile scorso, ha voluto organizzare un convegno tra cristiani e marxisti per vedere fino a qual punto è possibile, non solo, trovare punti di contatto e di convergenza sul piano teorico, ma anche costruire insieme una società più giusta. Discussioni su questi temi erano altre volte avvenute per iniziativa della *Paulus-Gesellschaft*, a livello di studi, a Salisburgo, Herrenhause, Marienbad. Ad Uppsala il discorso scende dal livello dei teologi a quello degli ecclesiastici impegnati nel lavoro pastorale e nella direzione delle comunità religiose, ai giovani, che saranno presenti in 150 ed essi, pur non avendo diritto di voto, non mancheranno, tuttavia, di far sentire un linguaggio nuovo e rivoluzionario di fronte a quelli vecchi o incerti degli adulti.

Se è prevedibile che i giovani introducano un linguaggio e problemi nuovi nel dibattito di Uppsala, è augurabile che i cattolici e gli ortodossi non facciano un discorso moderato o conservatore come, talvolta, è accaduto. Gli ortodossi costituiscono, per la prima volta, il gruppo confessionale più numeroso e più compatto e i russi, in particolare, hanno dimostrato, in precedenti riunioni, di essere capaci di ampie aperture teologiche e sociali: il loro contributo potrà risultare importante. Quanto ai cattolici, della cui delegazione fanno parte tra gli altri p. Tucci, direttore di *Città Cattolica*, e don Miano, segretario del Segretariato per i non credenti, è auspicabile che il loro discorso non si esaurisca nel considerare la riunione di Uppsala come una tappa del lungo cammino delle altre Chiese verso Roma, ma, al di là di questo aspetto ecumenico, si allarghi fino a comprendere i problemi della cui soluzione improbabile dipendono la stabilità della pace e il progresso civile dei popoli.

Il Concilio — come ha rilevato il teologo francese p. Lanne, commentando il programma di Uppsala — ha posto delle pietre miliari, capitoli, ma la sintesi non è stata fatta. Essa non è fatta nemmeno negli atti preparatori della IV Assemblea del CEC. Di qui il compito complesso di tutti i cristiani di fare delle scelte capaci di far superare incertezze e contraddizioni che hanno caratterizzato il periodo post-conciliare fino ai nostri giorni. Vedremo se Uppsala — come ha osservato il periodico protestante *«Nuovi Tempi»* — segnerà una tappa per una apertura decisiva dei cristiani verso posizioni nuove.

Alceste Santini

Compiuto da due elicotteri il 29 giugno

FEROCE ATTACCO USA SU UN VILLAGGIO DELLA CAMBOGIA

Drammatica denuncia del principe Sihanouk a U Thant e all'opinione pubblica mondiale - 14 morti e quattro feriti - Vietnam: nel primo semestre del 1968 gli USA hanno perduto più uomini che nell'intero 1967 - Nuovo partito formato a Saigon: vuole un governo di soli civili



KHE SANH — Dopo la decisione del comando USA di sgomberare la base di Khe Sanh, nel grosso caposaldo sono in corso i preparativi per la rillata. Nella foto: marines intenti a smantellare i bunkers della base

SAIGON. 4. — Un vero e proprio massacro è stato compiuto il 29 giugno scorso da due elicotteri americani in un villaggio cambogiano della provincia di Preyeng, nei sud-est del paese, vicino al confine con il Vietnam del sud. La Cambogia è un paese neutrale e la presenza di elicotteri americani nella zona era del tutto illegale. Al termine del feroce attacco, sul terreno si sono contati 14 morti e 4 feriti gravati.

Il generale del paese cambogiano, principe Sihanouk, ha inviato un messaggio al Segretario generale dell'ONU, U Thant, ed ha rivolto un appello all'opinione pubblica mondiale nel quale si esprime la speranza che saranno prese misure sul piano internazionale per costituire gli USA a porre immediatamente fine alle loro deliberate azioni di massacro in Cambogia ed in tutta l'Indocina.

Gli aggressori — ha dichiarato dal canto suo un portavoce militare — cambieranno il piano di volo per disarmare le donne e i bambini... Il proditorio attacco non può essere definito che un evidente assassinio a freddo.

Nel Vietnam, a sud e a nord della fascia militare, sono proseguiti per il quarto giorno consecutivo i massicci bombardamenti del B-52 americani. Nella parte settentrionale della linea delle misioni compilate sono state 22. E' di circa 1000 che ogni aereo trasporta ben 30.000 chilogrammi di esplosivo. Gli americani hanno pagato a caro prezzo il loro attacco. A quanto annuncia l'agenzia di informazioni di Hanói, in ogni cinque apparecchi americani che atterrano si stanchi un solo pilota.

Sul fronte terrestre, combattimenti di una certa entità si sono svolti nella provincia di Saigon. Ad una trentina di chilometri a Sud-est della capitale, un elicottero USA con 10 uomini a bordo è stato abbattuto. I piloti e i militari sono stati disperduti disperduti, mentre gli altri tre, feriti, si sono salvati a nuoto.

La base americana di Da Tien, ad una sessantina di chilometri a nord-est di Saigon, è stata attaccata con mortai e razzi, e i reparti del FNL. I partigiani si sono spinti sino a superare la prima linea del «bunker» e poi si sono ritirati. Il bilancio delle perdite americane, secondo fonti USA, è di tre morti e 50 feriti. Altri scontri si sono verificati a Hanoi, a sud-est della capitale, e intorno alla base di elicotteri USA di Marmo, nelle vicinanze di Da Nang. Le perdite, per quest'ultima località, vengono definite dagli americani «leggere», vale a dire con numerosi morti e feriti.

Il comando USA ha oggi diffuso a Saigon alcune cifre sulle perdite subite nel Vietnam nel primo sei mesi dell'anno. Si tratta, ovviamente, di cifre da prendere con grande cautela, in quanto è abitudine americana di moltiplicare le perdite del FNL e di minimizzare le perdite dei propri. I corrispondenti sono sempre eccessivamente sovraffatti perché ammettono che nel primo semestre del 1968 gli USA hanno subito perdite superiori all'intero 1967: cioè 9.557 morti, nei confronti del 9.419 dello scorso anno. A partire dal gennaio 1968, i morti sono stati 10.000. Nel Vietnam, secondo il comando USA, sarebbero stati 25.554.

Sul piano politico è da segnalare la costituzione a Saigon di un nuovo partito, nel quale sono confluiti elementi di una trentina di altri partiti e sette religiose. Obiettivo del nuovo partito dovrebbe essere l'unione delle forze sane, per superare la crisi politica e sociale che dilana il regime di Saigon. Uno dei suoi dirigenti ha dichiarato che bisogna arrivare a formare un governo di soli civili per combattere la corruzione dilagante per eliminare le forze corrotte. Il capo del regime fantoccio, il Presidente Neugen Van Thieu, a quanto risulta da una sua dichiarazione, appoggia la nuova formazione politica.

Affrontando poi i temi della vita culturale del paese, Breznev ha affermato che soltanto dal 1965 al 1967 sono uscite nell'URSS quasi un miliardo di copie di libri da autori sovietici, sono state fondate 16 nuove riviste, girate 320 pellicole di lungometraggio e messe in scena circa 1700 nuovi spettacoli. Dopo avere dato un'immagine quantitativa della vita culturale sovietica di oggi, Breznev ha affrontato anche un tema di politica culturale tra i più dibattuti: «Noi siamo d'accordo con i dirigenti del partito e della società che bisogna dimostrare a molti «sovietologi» stranieri e a «opprimere» l'uomo: giacché «nessuna società ha saputo creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'uomo più di quella sovietica».

Affrontando poi i temi della vita culturale del paese, Breznev ha affermato che soltanto dal 1965 al 1967 sono uscite nell'URSS quasi un miliardo di copie di libri da autori sovietici, sono state fondate 16 nuove riviste, girate 320 pellicole di lungometraggio e messe in scena circa 1700 nuovi spettacoli. Dopo avere dato un'immagine quantitativa della vita culturale sovietica di oggi, Breznev ha affrontato anche un tema di politica culturale tra i più dibattuti: «Noi siamo d'accordo con i dirigenti del partito e della società che bisogna dimostrare a molti «sovietologi» stranieri e a «opprimere» l'uomo: giacché «nessuna società ha saputo creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'uomo più di quella sovietica».

«Senza abbandonare la lotta

Dalla nostra redazione

Costa e Silva respinge l'ultimatum degli studenti

BRASILIA. 4.

Il presidente di Brasile, Costa e Silva, ha respinto l'ultimatum presentato dagli studenti, i quali chiedevano la liberazione di tutti gli studenti arrestati durante gli incidenti avvenuti il mese scorso tra studenti e agenti.

Una commissione di studenti, intellettuali, insegnanti e sacerdoti aveva inviato al presidente un documento nel quale chiedeva la liberazione di tutti gli studenti arrestati durante gli incidenti avvenuti il mese scorso tra studenti e agenti.

Il presidente — come ha rilevato il teologo francese p. Lanne, commentando il programma di Uppsala — ha posto delle pietre miliari, capitoli, ma la sintesi non è stata fatta.

Costa e Silva ha d'altra parte firmato un decreto che istituisce un gruppo di lavoro incaricato di preparare entro un mese uno schema di progetto di riforma universitaria.

Alceste Santini

economica e politica e la via delle provocazioni militari — ha continuato Breznev — l'imperialismo soprattutto adesso attraverso la lotta ideologica e dei compiti attuativi della scuola sovietica. La battaglia fra le ideologie del socialismo e dell'imperialismo, — ha detto del Breznev — è oggi in un momento caratterizzato soprattutto dal miglioramento a nostro favore del rapporto di forze e da vaste ondate anti-imperialiste e anticalcuniste e antipacifistiche che scuotono il mondo. Gli Stati Uniti vivono un periodo di gravi scosse interne mentre facciano della lotta di classe la loro linea di politica.

Francia: i suoi studenti di sinistra, in Italia, le battaglie contro le leggi eccezionali nella Germania federale dimostrano quanto sia profonda la crisi politico-sociale del capitalismo. La realtà — ha detto ancora Breznev — dimostra poi che diminuisce sempre più l'influenza del capitalismo sulla giovinezza. Da qui la nostra critica al regime dello Stato, e a ogni regime che non è quello sovietico.

Da Costa e Silva ha d'altra parte firmato un decreto che istituisce un gruppo di lavoro incaricato di preparare entro un mese uno schema di progetto di riforma universitaria.

«Senza abbandonare la lotta

contro i dirigenti del partito e della società che bisogna dimostrare a molti «sovietologi» stranieri e a «opprimere» l'uomo: giacché «nessuna società ha saputo creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'uomo più di quella sovietica».

Affrontando poi i temi della vita culturale del paese, Breznev ha affermato che soltanto dal 1965 al 1967 sono uscite nell'URSS quasi un miliardo di copie di libri da autori sovietici, sono state fondate 16 nuove riviste, girate 320 pellicole di lungometraggio e messe in scena circa 1700 nuovi spettacoli. Dopo avere dato un'immagine quantitativa della vita culturale sovietica di oggi, Breznev ha affrontato anche un tema di politica culturale tra i più dibattuti: «Noi siamo d'accordo con i dirigenti del partito e della società che bisogna dimostrare a molti «sovietologi» stranieri e a «opprimere» l'uomo: giacché «nessuna società ha saputo creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'uomo più di quella sovietica».

«Senza abbandonare la lotta

SOFIA

Messaggio di U Thant al Festival dei giovani

Mechini in una conferenza stampa preannuncia una larga partecipazione e denuncia una azione provocatoria ispirata e finanziata dalla CIA

Dal nostro corrispondente

SOFIA. 4.

Con la illustrazione degli aspetti più significativi della preparazione del nono Festival mondiale dei giovani, il presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica, Rodolfo Mechini, ha parlato agli universitari di Sofia una conferenza stampa, a cui hanno preso parte numerosi corrispondenti stranieri e giornalisti bulgari della capitale.

Mechini ha affermato che questo incontro mondiale dei giovani diverrà la più grande manifestazione di solidarietà dei giovani di tutto il mondo, per i quali, in particolare, il Vietnam. Dopo la grande manifestazione inaugurale dedicata al Vietnam, in ogni giornata del Festival una delle iniziative principali sarà dedicata ai combattenti vietnamiti; in un grande palazzo del centro di Sofia, sede del Comitato di difesa della scuola, si terranno esposizioni, convegni, proiezioni e saranno raccolti gli aiuti materiali per il Vietnam, e dove i partecipanti al Festival potranno incontrarsi con i 200 giovani e ragazze della Repubblica democratica del Vietnam, e i giovani della Federazione mondiale della gioventù, e il Centro Vietnam», dove si terranno le giornate di solidarietà.

Il generale del paese, Vassil Vassilev, ha dichiarato che le sue intuizioni sono giuste e si sono rivelate corrette. Il generale Vassilev ha affermato che il suo paese ha una grande tradizione di solidarietà, e subito si sono verificate interruzioni di tutti gli illegali interventi che si stanno verificando o si verificheranno durante gli esami all'interno della scuola. Il generale Vassilev, che ha sotto il braccio una serie di pubblicazioni di movimenti studenteschi e di organizzazioni sindacali, ha affermato che la sua solidarietà all'indipendenza della scuola è stata colpita da questo inaudito episodio di sopraffazione politica, e si è rivelata inattesa.

A questo punto i due agenti sovietici hanno rivelato che l'epicentro dell'azione di solidarietà dei giovani era il Vietnam.

L'epicentro dell'azione di solidarietà dei giovani era il Vietnam.

Il generale Vassilev ha affermato che il suo paese ha una grande tradizione di solidarietà, e subito si sono verificate interruzioni di tutti gli illegali interventi che si stanno verificando o si verificheranno durante gli esami all'interno della scuola.

Il generale Vassilev ha affermato che il suo paese ha una grande tradizione di solidarietà, e subito si sono verificate interruzioni di tutti gli illegali interventi che si stanno verificando o si verificheranno durante gli esami all'interno della scuola.

Il generale Vassilev ha affermato che il suo paese ha una grande tradizione di solidarietà, e subito si sono verificate interruzioni di tutti gli illegali interventi che si stanno verificando o si verificheranno durante gli esami all'interno della scuola.

Il generale Vassilev ha affermato che il suo paese ha una grande tradizione di solidarietà, e subito si sono verificate interruzioni di tutti gli illegali interventi che si stanno verificando o si verificheranno durante gli esami all'interno della scuola.

Il generale Vassilev ha affermato che il suo paese ha una grande tradizione di solidarietà, e subito si sono verificate interruzioni di tutti gli illegali interventi che si stanno verificando o si verificheranno durante gli esami all'interno della scuola.

Il generale Vassilev ha affermato che il suo paese ha una grande tradizione di solidarietà, e subito si sono verificate interruzioni di tutti gli illegali interventi che si stanno verificando o si verificheranno durante gli es

Il Presidente della RAU da ieri nell'URSS

IL MEDIO ORIENTE AL CENTRO dei colloqui di Nasser a Mosca

La « Pravda » sottolinea l'impegno di Nasser nella lotta antimperialistica
« Isvechia »: la situazione nel M.O. riguarda direttamente l'Unione sovietica

La RAU
accetterebbe
una forza
dell'ONU

LONDRA, 4.
Fonti diplomatiche hanno affermato oggi che il governo egiziano ha comunicato al rappresentante di U Thant, Jarring, al governo britannico, al governo indiano e ad altri governi di essere disposto ad accettare nuovamente la presenza di una « forza internazionale » dell'ONU ai confini con Israele. Il governo di Londra giudicherebbe « molto positivamente » la offerta e intenderebbe chiedere a quello di Washington di « adoperare tutta la sua influenza » presso Israele, per facilitare una soluzione pacifica.

Il ministro degli esteri britannico, Stewart, ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che le prospettive di pace siano attualmente « migliori ».

Stewart ha citato a questo proposito i recenti contatti di Jarring e le dichiarazioni fatte a Copenaghen dal ministro degli esteri egiziano, Riad, secondo le quali la RAU « riconosce la realtà di Israele ». « Noi non aveva anche detto Riad — vogliamo la pace. Ma la pace che Israele vuole è dello stesso genere di quella che Hitler voleva per la Europa. L'Europa si è opposta a Hitler e la RAU si opporrà a Israele, se ciò sarà necessario ».



Il festoso arrivo di Nasser a Mosca. Gli è accanto Podgorny

Sull'autostrada Los Angeles - Pasadena

Il fratello di Sirhan sfugge a un attentato

Continuano in USA e a Londra le indagini sul presunto assassino di Luther King per risalire ai mandanti



PASADENA (California) — Sul defletto destra dell'auto di Saidullah Bishara Sirhan — fratello del presunto ucciso di Robert Kennedy — sono visibili i fori causati dai proiettili sparati dai due attentatori

Per spezzare lo sciopero

Centinaia di impiegati arrestati a Montevideo

MONTEVIDEO (Uruguay), 4.
La polizia ha arrestato 360 im-
piegati in due banche di Monte-
video: la Banca della Repub-
blica e la Banca Centrale. Le
due banche erano state poste
sotto la legge marziale il 24
giugno, al fine di reprimere una
ondata di scioperi che ha quasi
completamente paralizzato l'atti-

vita delle banche il mese scorso. A quanto sembra, gli im-
piegati sono stati arrestati per
aver partecipato allo sciopero
generale indetto martedì scorso dalla Convenzione nazionale dei
lavoratori (di tendenza di sinistra) in segno di protesta per la decisione del governo di im-
porre un blocco ai salari.

Riprese le persecuzioni

GIAKARTA, 4.
E' regime dei generali indonesiani ha diffuso oggi un comunicato, secondo il quale duecento cittadini progressisti, qualificati come « terroristi », sono stati arrestati: nelle regioni centrali e occidentali di Giacarta. In altri termini, i militari indonesiani, che hanno massacrato negli anni scorsi centinaia di migliaia di comunisti, continuano a considerare reato l'appartenenza al partito, e a colpire i veli o i preventi comunista con estrema ferocia.

Tuttavia la brutala dittatura di Suharto e dei suoi amici è fortemente risentita in tutto l'arcipelago indonesiano, e ovunque si formano e manifestano foci di resistenza popolare. E' nell'intento di reprimere questi foci che le autorità militari hanno deciso di riprendere la caccia « ai comunisti »,

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.
Il Presidente Nasser è giunto oggi in visita ufficiale a Mosca su invito del CC del PCUS, del governo e del Soviet supremo dell'URSS accolto all'aeroporto dai compagni Breznev, Kossighin e Podgorny. Breve ma solenne la cerimonia a Sceremet'evo ov' Nasser ha passato in rassegna il picchetto d'onore mentre venivano suonati gli inni dei due paesi e le artiglierie sparavano a salve. Salito su una vettura insieme a Breznev e a Podgorny Nasser alla testa del corteo ufficiale che ha percorso i viali pavesati con fiori e con le bandiere dei due paesi, ha poi raggiunto una palazzina sulle colline Lenin ov' risiedeva durante la sua permanenza a Mosca. Con Nasser sono giunti i membri della « delegazione di lavoro » che parteciperanno agli incontri egiziano-sovietici. Il presidente dell'Assemblea nazionale Anvar Sadat, il ministro degli Esteri Mahamud Riad, il capo dello Stato maggiore delle forze armate Abdel Moneim Riad ed altri.

La stampa sovietica pubblica stamane foto e biografia del presidente della RAU.

« Il Presidente Nasser — scrive fra l'altro la Pravda — si oppone decisamente a tutti i tentativi delle potenze imperialistiche diretti a far entrare la RAU e gli altri paesi arabi nei blocchi militari aggressivi e lotta per il rafforzamento dell'unità dei paesi arabi sulla base della lotta antiperformistica ».

I temi in discussione a Mosca tra sovietici ed egiziani saranno fondamentalmente connessi con le iniziative politiche attualmente allo studio per imporre ad Israele il ritiro delle truppe fino alla linea dell'armistizio. « La RAU — scrivevano ieri le riviste israeliane — è l'avanguardia di questa lotta e la politica del suo governo gioca un ruolo di primo piano nel Medio Oriente ». La situazione in questa parte del mondo, continuava il giornale, riguarda direttamente l'Unione Sovietica, giacché « il Medio Oriente non è lontano soprattutto se si tiene conto dei progressi che si sono registrati nella tecnica e nella scienza militare ».

Il giornale metteva poi in rilievo che la RAU, all'attualissimo interessato della Unione Sovietica, ha potuto risolversi dai gravi colpi subiti nel giugno dello scorso anno. Oggi, concludeva il giornale, la RAU fa il possibile per liquidare con mezzi politici il conflitto e questa linea è approvata senza riserve dall'Unione Sovietica.

Anche perché essa permette di spegnere un pericoloso focalone di guerra.

Com'è noto l'Unione Sovietica ha ribadito, per giorni corsi, coi discorsi di Gromiko e di Breznev, che la RAU e i paesi arabi possono contare sempre sull'aiuto sovietico, che in particolare l'URSS sostiene il piano di pace presentato da Nasser. Nel memorandum del governo sovietico, illustrato il giorno dopo da Kossighin, vi è poi un'altra proposta sovietica che sarà sicuramente al centro dei colloqui di Mosca, quella di creare una area di disarme in tutto il Medio Oriente.

In fine Nasser discuterà molto probabilmente con i sovietici anche il piano che, a quel che risulta, sarebbe stato elaborato dal rappresentante di U Thant, Jarring e che prevederebbe due iniziative successive: il ritiro delle truppe di Israele entro i vecchi confini e poi il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dei paesi arabi. Come è noto Jarring si è incontrato la settimana scorsa con Kossighin e con Grimo.

In fine Nasser discuterà molto probabilmente con i sovietici anche il piano che, a quel che risulta, sarebbe stato elaborato dal rappresentante di U Thant, Jarring e che prevederebbe due iniziative successive: il ritiro delle truppe di Israele entro i vecchi confini e poi il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dei paesi arabi. Come è noto Jarring si è incontrato la settimana scorsa con Kossighin e con Grimo.

Stasera, mentre Nasser aveva incontrato preliminari con Breznev, Kossighin e Podgorny, veniva pubblicato a Mosca il comunicato congiunto sovietico-ungarico, che punta alla posizione comuni sui principali problemi internazionali e del movimento operaio, secondo le linee espresse nei discorsi di ieri.

Nella parte che riguarda la Europa, il comunicato indica nel « blocco » Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappresentare tutti i tedeschi, il rispetto dell'autonomia di Berlino, la denuncia degli accordi di Monaco, il rifiuto dell'accesso di Bonn alle atomiche.

Stasera, mentre Nasser aveva incontrato preliminari con Breznev, Kossighin e Podgorny, veniva pubblicato a Mosca il comunicato congiunto sovietico-ungarico, che punta alla posizione comuni sui principali problemi internazionali e del movimento operaio, secondo le linee espresse nei discorsi di ieri.

Nella parte che riguarda la



NUOVO ACCORDO ECONOMICO E MILITARE FRA URSS E RDV

MOSCA — L'URSS e il Vietnam del Nord hanno concluso un nuovo accordo di assistenza economica militare. Non sono stati resi noli cifre e particolari. L'accordo è stato concluso da una delegazione nordvietnamita guidata dal vice primo ministro Le Thanh Nghi, che è ripartito oggi da Mosca dopo aver discusso con i dirigenti dell'URSS — riferisce la TASS — « lo ulteriore aiuto economico, tecnico e militare sovietico ». Secondo alcuni calcoli, l'URSS fornisce finora aiuti al Vietnam del Nord per un miliardo di dollari all'anno. Nella telefonata: V.N. Novikov e I.V. Arkhipov sottoscrivono i protocolli per il governo sovietico. La RDV era rappresentata dal vice primo ministro Le Thanh Nghi.

200 delegati riuniti a New York

Aperto il Congresso del PC degli USA

Winston: obiettivo principale dei comunisti americani è porre fine alla aggressione contro il Vietnam - Intervista di Ho Ci Minh al « Daily World »

NEW YORK, 4.

Si è aperto oggi a New York il congresso straordinario del Partito comunista degli USA, a cui partecipano oltre 200 delegati. All'ordine del giorno: la discussione di queste linee del partito del Partito nella unione di tutte le forze di pace per le prossime elezioni presidenziali, della partecipazione dei comunisti alle elezioni primarie, e del programma per l'unità.

Il presidente del giornale Daily World, il presidente nazionale del Partito comunista USA, Henry Winston ha dichiarato che nella fase attuale l'obiettivo principale dei comunisti americani è portare tutti gli americani che partecipano alla guerra di Vietnam a cessare il bombardamento della RDV e il ritiro delle truppe americane dal Vietnam.

Per far conoscere al popolo americano le nostre posizioni, ha detto Winston, il PCUS ha presentato i propri candidati alle elezioni presidenziali e per il prossimo congresso del PCUSA ha reso omaggio al partito comunista degli USA. « Il quale — ha detto — si trova sempre fuori coloro che si battono in difesa degli interessi veri del popolo americano. Voi aiutateci a comprendere perché questi americani che partecipano alla guerra di Vietnam a cessare il bombardamento della RDV e il ritiro delle truppe americane dal Vietnam ».

Per far conoscere al popolo americano le nostre posizioni, ha detto Winston, il PCUS ha presentato i propri candidati alle elezioni presidenziali e per il prossimo congresso del PCUSA ha reso omaggio al partito comunista degli USA. « Il quale — ha detto — si trova sempre fuori coloro che si battono in difesa degli interessi veri del popolo americano. Voi aiutateci a comprendere perché questi americani che partecipano alla guerra di Vietnam a cessare il bombardamento della RDV e il ritiro delle truppe americane dal Vietnam ».

Winston ha informato che il congresso si occuperà del programma del partito, in cui le esperienze e le conoscenze acquisite dai comunisti americani, sulla base della scienza marxista-leninista arricchita dalle esperienze degli altri partiti comunisti di tutto il mondo, dovranno essere tenute in vita. Ha affermato Winston, sarà quello di aiutare la classe operaia americana, la popolazione di colore e tutto il Paese a mettersi in moto verso la pace, la libertà, il socialismo.

Daily World, nuovo quotidiano dei comunisti americani, ha pubblicato nel suo primo numero, un'intervista del presidente della RDV Ho Ci Minh.

Il popolo vietnamita, afferma Ho Ci Minh, « si batte per la salvezza del popolo Paese, per la libertà, la libertà di vivere, per la sopravvivenza del popolo straniero ».

Nel Sud del Vietnam, ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

ha naturalmente elogiato l'unità.

« Il popolo straniero —

Un immenso corteo di 80.000 contadini ha pacificamente «invaso» il centro di Roma

Poderosa protesta contadina contro il MEC

Il grande comizio al Colosseo alla presenza di rappresentanti della CGIL, del PCI, del PSIUP, del PSU - Con le mucche e i trattori per le vie della città - Simbolica «semina» di grano a via XX Settembre - Fischi a Bonomi e al ministro dell'Agricoltura - Incontri col governo e in Parlamento

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presentato alle Camere il monocolore dc che tenta di coprire la sconfitta del centro sinistra

VUOTO E VECCHIO

il programma Leone

Aperta dichiarazione di continuità col passato - Nessun impegno per le pensioni - Silenzio sul SIFAR - Per i problemi dei contadini e del Mezzogiorno ribadito l'indirizzo economico tradizionale - Professione di atlantismo in politica estera - Ignorate le ragioni di fondo della protesta universitaria

Longo: un governo incapace da combattere e rovesciare

Dopo le dichiarazioni programmatiche del governo il compagno Luigi Longo ha rifiutato questo comitato e il disegno di presentazione dell'on. Leone è stato un lungo elenco di temi per i quali il più spesso non sono stati indicati né i modi con cui affrontarli, né le soluzioni a cui arrivare. Tutto il discorso si è mosso nella genericità e nell'equivoco, soprattutto per quel che riguarda le questioni fondamentali relative alle condizioni degli operai, dei contadini, dei pensionati e alle questioni vitali della pace della democrazia (vedi il silenzio sul Sifar).

Noi vediamo, in tutto questo, un chiaro indice dell'incapacità del nuovo governo di dare un'effettiva soluzione ai problemi più gravi e più ur-

genti che stanno davanti al paese.

Troviamo, nelle dichiarazioni dell'on. Leone, la conferma di quanto avviene già dal momento della formazione della nuova campagna ministeriale. Si tratta di un governo che intende continuare la politica di centrosinistra, uscita sconfitta dalla consultazione elettorale e rifiutata da una parte degli stessi partiti che l'avevano fatta propria e sostenuta. Si tratta cioè di un governo che non può che portare all'aggravamento di tutti i problemi che attendono una pronta soluzione, di un governo che perciò deve essere combattuto.



Con un discorso di un'ora e dieci minuti il presidente del Consiglio Leone ha illustrato ieri alla Camera dei deputati e al Senato il programma del suo governo. Vi figurano impegni che il centro sinistra non è riuscito ad assolvere in cinque anni: mentre d'altro canto vi si affronta in modo del tutto insufficiente, o li si face del tutto, alcuni problemi - come quelli delle pensioni della Federconsorzi, dei terremotati siciliani, e soprattutto del Sifar - la cui soluzione è più urgente.

Si è trattato di un discorso

vuoto per l'assenza di una linea politica; per la mancanza di scelte che non siano quelle del vecchio centro-sinistra, di una maggioranza, cioè, inesistente; per l'assenza di una qualsiasi valutazione del voto del 19 maggio.

MONDO DEL LAVORO - Leone ha iniziato affermando che risponderà « alle rivendicazioni dei lavoratori, ma nei limiti delle esigenze di difesa dell'economia. Oltre a ciò saranno esaminati i problemi relativi alla salvaguardia del tenore di vita e della salute dei lavoratori. Per questo, lo obiettivo della settimana corrente sarà portare come « una meta da conseguire ». Il Governo intende anche affrontare i problemi relativi ai licenziamenti tecnologici, al piano di impiego e alla sicurezza sociale.

STRUTTURA GIURIDICA -

Il governo intende ripres-

f. d.a.

(Segue in ultima pagina)

strumenti destinati a favorire gli studenti bisognosi e meritevoli».

Leone ha concluso invitando gli studenti ad esprimere le loro idee ed aspirazioni « senza trascendere in atti di violenza che offendono lo splendore dell'insegnamento universitario ».

Il Presidente del consiglio ha annunciato anche alcuni provvedimenti sulla scuola media (l'istruzione obbligatoria, inquadramento degli insegnanti).

Il governo intende ripres-

f. d.a.

(Segue in ultima pagina)



Poche ore prima che il governo Leone si presentasse al Parlamento una manifestazione contadina senza precedenti ha portato per le vie di Roma, negli uffici del potere esecutivo e al Parlamento, la richiesta di un cambiamento di rotta nella vita politica italiana. Si calcolano a 70-80 mila i contadini, braccianti e mezzadri e le altre rappresentanze che hanno sfilato per le vie della capitale per tre ore chiedendo la sospensione del Mercato comune europeo in agricoltura, la trasformazione dei contratti agrari in proprietà contadina, la parità di trattamenti previdenziali, l'aumento dell'occupazione e dei salari, un uso anticapitalistico dei finanziamenti statali. La maggioranza di questi lavoratori - questo è il grande fatto nuovo - erano contadini coltivatori, quei piccoli proprietari che il MEC vuole eliminare, senza controllo partite dalla scena della vita.

« Bonomi, i contadini sono qui con noi » ha detto a un certo punto lo speaker in testa al corteo. Questa parola è stata respinta disperatamente da Bonomi, dal DC, dalla Confagricoltura fino all'ultimo momento. Han no scritto che essi « non accettano » che altri rappresentino le imprese contadine. Il piano battuto (è la parola giusta) milioni in manifesti e volantini per mettere in guardia i contadini dai comunisti. Ma ieri i contadini erano lì, insieme ai dirigenti dell'Alleanza contadini, con le rivendicazioni dell'Alleanza dei contadini, fraternamente uniti a tutti gli altri lavoratori che con loro chiedono un mutamento sostanziale di politica agraria. I contadini hanno improntato la loro presenza alla manifestazione, non tanto perché hanno portato alcune vacche e alcuni trattori, ma anche con la fantasia con cui hanno espresso la loro protesta, la causticità delle migliaia di cartelli portati in corteo. Han regalato una vacca al ministro Sedati e seminato il grano sull'asfalto di via XX Settembre, la via che porta al Quirinale. Han gridato « Ladri! Ladri! » sotto la sede della Federconsorzi e « Basta con i ministri passare carte dei padroni » davanti al ministero, dove i rappresentanti del pubblico potere si erano asserragliati come in una

BREZNEV:
Siamo con
gli arabi per
una pace
nella giustizia

A pagina 14

Irresponsabile espediente

IN PIAZZA la protesta contadina, grandiosa rappresentazione di unità, proposta di un'altra via per l'agricoltura appoggiata a rivendicazioni molto concrete contro le vecchie strutture e le « regole » della integrazione monopolistica dei mercati. Qui dovrebbero misurarsi un governo e una mag-

gioranza.

Ma in Parlamento si presenta un piccolo burocrate ripescato per l'estate che recita un cumponimento d'ufficio e si vanta di presiedere una parodia di governo nell'attesa che altri si mettano d'accordo per prendere il suo posto. Questo è l'immagine che il senatore Leone ha voluto offrire di sé e del suo ministero ieri alle Camere. Egli ha registrato con le voci dei notarili tutte quelle consulte massicce di frattaglie con la quale la DC usa imbottire i programmi dei suoi governi: decine e decine di misure settoriali che vogliono provocare l'illusione di un « piano di lavoro », dencs di « impegni » e che nascondono la rigida dell'asse politico tradizionale. Per rinvierne il « no » bisogna andare al sodo. Quali novità per la Federconsorzi? Neanche una parola. Che cosa si fa? Manca persino la citazione dello scandalo affare. Per le pensioni si promette una « attenta valutazione », e niente di più. Agli studenti si fa una raccomandazione di bu-

na condotta perché non eccegiano nella loro « contestazione » di qui un richiamo alla tutela dell'« ordine pubblico », nell'accezione poliziesca, conditi di concessioni minori. Silenzio, invece, sulle questioni di riforma e sul diritto allo studio.

NELL'IMPOSTAZIONE DI

questo « programma » c'è il marchio del centro-sinistra e il rifiuto caparbio di prendere atto che questo paese ha chiesto e chiede col voto e con le massicce lotte unitarie di questi giorni un cambiamento completo degli indirizzi e del quadro politico dirigente. La paventata « radicalizzazione » della situazione non sta nel dilagare degli scioperi e delle manifestazioni, ma nella volontà di andare a tutti i costi controcorrente. E così il governo Leone è qualcosa di molto più grave dei suoi aspetti caricaturali. E' un affronto, un irresponsabile espediente che va ad istituire una contrapposizione frontale con le istanze della classe operaia, dei contadini e dell'opinione democratica si veda ad esempio, tutta la parte del discorso sulla politica estera: una professione di fedeltà atlantica nella più stritta osservanza della tradizione.

LEONE nasce da uno stampo preciso: il centrosinistra. Egli incarna in questo momento la volontà democri-

Roberto Romani

stiana di continuare lungo lo schema del tripartito e insieme la impossibilità di farlo senza urtarsi ai problemi di fondo che seminano confusione, incertezza e mag- rasse tra i vecchi alleati di governo. Nonostante non è stato detto, la « politica non va in vacanza ». Giustissimo. Nessuno può accettare che un governo pur di raccattare qualche voto di fiducia si vivacciare alla meglio metta le mani avanti e dichiarandosi una finzione, una pausa obbligata, uno strumento di decisioni altrui. Leone porterà la responsabilità della politica che farà. La DC porterà la propria che è schiaccianoci.

IN PENSIONI - « I problemi emersi » - ha detto Leone - in sede di applicazione della legge sulle pensioni previdenziali, saranno oggetto di attenta valutazione da parte del Governo. Questo è tutto quanto il Governo intende fare per porre riparo ad una legge ingiusta che suscita le proteste generali dei lavoratori.

SCUOLA - Il governo intende presentare disegni di legge sui seguenti punti: 1) incompatibilità dell'insegnamento col mandato parlamentare; 2) partecipazione di tutti i componenti del mondo universitario al governo delle università e delle facoltà; 3) pubblicità dei bilanci preventivi e consumativi; 4) disciplina degli esami (Leone si è detto favorevole allo scioglimento degli esami durante tutto l'anno accademico) anche al fine di garantire la dignità dello studente e la vera funzione dell'esame stesso (valutazione della maturità dello studente); 5) ri-forma dell'ordinamento didattico ed esame del problema dell'autonomia delle facoltà; 6) disciplina dei concorsi a cattedre in modo da tentare di sradicare del tutto i giochi sconcertanti consentiti dal sistema vigente; 7) più ampi

Annuncio della polizia di Ciudad Juarez (Messico)

Impiccato il giovane che « sapeva » del complotto contro Bob Kennedy

A pagina 14

OGGI

preferisco i cattivi

D'EVE ESSERCI in noi, deprevedevolmente niente, la vocazione del talent scout, se dobbiamo giudicare dalla gioia che ci ha procurato ieri la prima volta che esiste il senatore democristiano Heros, con l'acca, Cuzari, il quale

in una riunione del suo gruppo parlamentare ha detto, tra l'altro (il Popolo, pag. 7), che « il PCI aumenta i suoi voti non nelle zone depresse, ma dove esiste il benessere. Di qui la necessità di opporre schemi validi al florilegio del neo-materialismo, ravvivando le iniziative spirituali preclipe del nostro partito ».

Fino ad oggi, quando pensavamo a un genio, ci veniva in mente soltanto Trenelloni, ma d'ora in avanti ci sarà anche il

sen. Cuzari a confortare l'idea che ci facciamo della superiorità umana. Egli dice che il PCI ha preso molti voti « dove esiste il benessere » ed è assolutamente vero. I maggiori aumenti infatti li abbiamo conseguiti in casa Pirelli e al Grand Hotel. Per quanto poi riguarda le iniziative spirituali, forse l'onorevole voleva dire « iniziative ».

« bisogna avere po- zienza », non c'è dubbio che la sua idea è a- eniale. Di qui la necessità di opporre schemi validi al florilegio del neo-materi- alismo, ravvivando le ini- ziative spirituali preclipe del nostro partito ».

Fino ad oggi, quando pensavamo a un genio, ci veniva in mente soltanto Trenelloni, ma d'ora in avanti ci sarà anche il

tare una « Lectura Dan- tis », del senatore Bargellini, mentre nei pressi del Monumentale o del Ve- rano il ministro Scaglia declama « I sepolcri ». Di questi godimenti altamente spirituali i lavoratori si ricorderanno al momento della paga, e ci pare di sentirli la mattina sui treni pendolari mormorare sottovoce: « Quanto ci piacerebbe un po' di buona musica ».

Brano senatore Cuzari, lei è un deano discepolo di Gava, famoso spiritualista, il cui distacco dai beni terreni è risputato in tutto Italia. Brano senatore Alessandro Dumas padre diceva: « Preferisco i cattivi agli sciocchi. Almeno i primi, ogni tanto, si riposano ».

Fortebacce

Breznev:
Siamo con
gli arabi per
una pace
nella giustizia

A pagina 14

Caloroso
incontro

dei delegati
sovietici con

i comunisti
bolcognesi

A pagina 14

(Segue a pagina 4)

Deciso dalla Direzione

Il PSU si asterrà sul governo Leone

La motivazione è che le dichiarazioni programmatiche « sono nella linea della politica di centro sinistra » — I liberali annunciano il voto contrario — Scalfari presenta una proposta di legge per una inchiesta parlamentare su De Lorenzo e i fatti del '64

I socialisti si asterranno nel voto di fiducia sul governo Leone perché le sue dichiarazioni programmatiche « sono nella linea della politica di centro sinistra ». Questa motivazione è contenuta nell'ordine del giorno che è stato approvato ieri sera al termine dei lavori della direzione con 24 voti favorevoli e 9 astensioni (I mancini e i gioielli). Si è pronunciata a favore dell'odg anche la sinistra con una dichiarazione di Lombardi il quale ha detto che ciò non significa valutazione positiva della funzione che Leone riveste come « ponte » verso il centro sinistra. Secondo Lombardi alcuni impegni annunciati dal governo e altri che sono stati elusi (inchiesta sul Sifar, Federconcerzio, riconoscimento di fianco) offriranno tuttavia occasione alle forze democratiche interne ed esterne al centro sinistra di manifestare i limiti e le condizioni della loro partecipazione ad una politica avanzata « che rappresenta una alternativa al modernismo ».

De Martino ha chiesto una « astensione benevola » considerando il programma di Leone come « il primo risultato positivo dell'azione intrapresa dal PSU per una modifica del quadro politico che crei le condizioni nuove per una ripresa organica di un rinnovato centro sinistra ». Anche Tanassi si è dichiarato per una « benevola astensione » mentre Nenni, che non ha partecipato al voto, ha detto che il PSU, essendo responsabile di aver provocato la costituzione di un governo di questo tipo, « ha il dovere di non farlo cadere ». Un « giudizio complessivamente positivo sul nuovo ministero ha espresso anche Brodolini. E' evidente nei demartini il tentativo di valorizzare il programma del governo per dimostrare la validità del « disegno » del PSU, ma ciò li porta a dare una valutazione del disegno di Leone che è assai artificiosa perché si nasconde volutamente i ripetuti richiami alla « continuità » moderata e la inconsistenza della piattaforma governativa su tutte le questioni immediate e di fondo.

Sul versante opposto i mancini come Ferri danno un giudizio negativo del « monocolor » solo nella speranza di sostituirgli al più presto un centro sinistra che li faccia comunque rientrare nel governo.

Al termine delle votazioni per la elezione del direttivo dei deputati socialisti è stato un rappresentante della sinistra, Achilli, che ha ottenuto il più alto numero di suffragi. Gli altri eletti sono quattro demartini (Dino Moro, Macchiarelli, Guerrini e Di Primo) tre tanassiani (Ceccherini, Maroni e Lopez) cinque mancini (Della Brotta, Usvardi, Zagari, Brandi e Reggiani) e un gioielliano (Fortuna).

In serata i gruppi parlamentari del PLI hanno deciso di votare contro il governo Leone.

All'assemblea dei deputati dc Sutto ha detto che va garantito « pieno appoggio » al monocolor, del quale la sinistra di Forze Nuove ha dato per bocca di Donat Cattin un giudizio critico. Donat Cattin ha detto che le dichiarazioni di Leone sono « ovvie, nel loro aspetto programmatico » e costituiscono « una voluminosa indicazione di temi e di esigenze talvolta senza indicazioni risolutive ». Come è noto i rappresentanti di Forze Nuove nella direzione dc, Toros e Sinesio, si astengono dal voto, il documento conclusivo della riunione di giovedì sera che esprimeva « solidarietà » al governo.

SIFAR — L'onorevole Eugenio Scalfari, ex direttore dell'Espresso e deputato del PSU ha presentato alla Camera una proposta di inchiesta parlamentare sulle attività del co-

Sviluppi nella cooperazione economica italo-irachena

Uno zuccherificio da canna, della potenzialità di 500 tonnellate di zucchero raffinato al giorno, viene realizzato a Amara, nell'Iraq, dalla Generale Impianti, in collaborazione con una serie di grandi aziende industriali.

L'impianto, di proprietà della SIFAR, sarà il più grande del Medio Oriente e dovrà entrare in funzione nell'autunno del 1969, assicurando la metà del fabbisogno annuale in zucchero dell'Iraq. Lavorerà a base di canna da zucchero e di zucchero greggio importato da Cina.

mandante generale dei carabinieri (De Lorenzo) e di alcuni alti ufficiali dell'arma, nell'estate del 1964. Nella relazione accusa alla proposta di legge Scalfari, dopo aver fatto una cronistoria degli avvenimenti riguardanti il SIFAR e i suoi organi dirigenti, critica l'allora ministro della Difesa Tremoloni perché la sua iniziativa « si fermò a mezzo » sia nel senso « che non volle o non seppe accettare le cause di fondo che avevano provocato così patologiche deformazioni nei nostri servizi di sicurezza militare, sia nel senso che non volle o non seppe ricercarne le pur evidenti corresponsabilità politiche, sia infine nel senso che fu gravemente refilente nelle informazioni fornite al Parlamento ».

L'iniziativa di Scalfari, che si aggiunge a quella già presa dai gruppi parlamentari del PCI, rappresenta un elemento di novità nell'atteggiamento socialista, finora assai contraddittorio e refilente. Si ricorderà infatti che, nonostante le clamorose rivelazioni emerse al processo De Lorenzo-L'Espresso, la maggioranza del PSU si era ostinatamente opposta all'idea dell'inchiesta parlamentare, accettando di coprire le responsabilità politiche della DCN. Nello stesso tempo, la proposta di legge Scalfari introduce evidentemente un altro fatto di tensione nei confronti del partito di governo.

Sempre ieri si è appreso che i senatori socialisti aderenti alla corrente Mancini propongono al gruppo di presentare una mozione nella quale si chiedrà la sospensione del gen. Celi, nominato recentemente vicecomandante

dei carabinieri al posto di Manes, fino a quando non sia accertata le responsabilità sui fatti del luglio '64.

Commentando questa decisione, il sen. Jannuzzi ha duramente criticato il silenzio di Leone sulla questione del SIFAR. C'è dunque abbondante materiale per ritenere che, malgrado l'evidente impronta di strumentalismo della destra del PSU, da questo punto di vista, il cammino del governo monocolor non sarà florido di rose.

Da parte dei deputati comunisti

Sollecitata la costituzione della Commissione RAI-TV

Un passo dei compagni G. C. Pajetta e Caprara

Poché i gruppi dell'ex-centrosinistra, non presentando i nomi dei loro rappresentanti, sembrano cercare di far procrastinare la costituzione della Commissione parlamentare di controllo sulla RAI-TV, il gruppo comunista ha fatto un passo presso la presidenza della Camera. I compagni Gian Carlo Pajetta e Caprara si sono recauti dal presidente della Camera, on. Pertini, per far presente che ogni ulteriore ritardo non può essere giustificato. Si è sottolineato che opera di mesi senza alcuna forma di controllo.

Il presidente Pertini ha concesso la salutare legittimità della tesi e ha assicurato il suo intervento per sollecitare l'istituzione della commissione.

Il presidente Pertini ha concesso la salutare legittimità della tesi e ha assicurato il suo intervento per sollecitare l'istituzione della commissione.

Nella mattinata infatti, prima di partire da Roma, la delegazione dell'Unione donne vietnamite accompagnata dalle compagne Marisa Rodano e Marisa Passigli della presidenza dell'UDI è stata ricevuta alla Camera e al Senato dai gruppi parlamentari di sinistra e democratici.

Ad accoglierle per primo a Montecitorio è stato l'on. Luzzato, vicepresidente della Camera, poi c'è stato l'incontro con i rappresentanti dei gruppi comunista, socialista, del PSIUP e democristiano. L'onorevole Ferri, presidente del gruppo del PSU, ha detto alle delegati che i socialisti si impegnano a fare tutto ciò che è nelle loro possibilità per la cessazione totale dei bombardamenti USA come condizione preliminare per ogni trattativa di pace. Nel breve incontro con il gruppo democristiano ha espresso il suo augurio di pace l'on. Storchi.

Più a lungo Ha Giang e le altre due delegati si sono incontrate negli uffici dei gruppi comunista e del PSIUP, ed hanno avuto un lungo cordiale colloquio con i rappresentanti del nostro partito. — Ingrao, Nida, Jotti, Boldrin, Maschiella, Raucci e molti altri erano presenti ad accoglierle — e con il compagno Ceravolo che le ha incontrate insieme con numerosi rappresentanti del gruppo del PSIUP.

Gli incontri a Montecitorio e al Senato dove il vicepresidente senatore Gatto, la senatrice Carettoni, il sen. Anderlini ed altri parlamentari del gruppo indipendente di sinistra hanno parlato a lungo con le donne vietnamite si sono protratti per tutta la mattinata. Più tardi lungo i corridoi, nelle sale, scendendo di Montecitorio, le donne vietnamite si sono fatte, dicono, ferme, hanno stretto la mano ai contadini in lotta che ieri mattina affollavano in lotta l'aula consiliare la Camera dei deputati: « Vi aspettiamo — hanno promesso i contadini di Modena che hanno subito riconosciuto e circondato Ha Giang — e allora, nella nostra Emilia, parleremo a lungo: voi ci racconterete della vostra lotta e noi della nostra... ».

Nel corso dei colloqui o degli incontri di questi giorni si è a lungo parlato della drammatica situazione del Viet Nam ed è emersa la graviità degli effetti dell'aggressione americana. E' stato ribadito insieme al popolo vietnamita a lottare con tutte le proprie forze per la propria libertà e indipendenza ed è stato sottolineato come la responsabilità dell'esito fin qui negativo dei colloqui di Parigi ricada sugli Stati Uniti che non hanno cessato di bombardamenti, né gli atti di guerra contro il Viet Nam. E' stata quindi riaffermata la necessità del riconoscimento dell'FNL quale autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud e la determinazione dei vietnamiti di battersi fino al pieno successo della loro lotta, con l'appoggio delle forze progressive e conservare la prospettiva di un mondo migliore.

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società, mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. « Lo sviluppo delle lotte in questi ultimi mesi — conclude — è ancora che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PCF ed alla Federazione della sinistra, per affermare poi che « altre forze della sinistra hanno assunto posizioni estremistiche senza obiettivi concreti di trasformazione della società,

mentre, per quel che riguarda il PSU, il Comitato Centrale auspica che il suo rafforzamento lo impegni su una rinnovata politica di unità a sinistra ». Dopo una analisi della situazione delle lotte ed una enunciazione degli obiettivi su cui deve impegnarsi il Partito: libertà non solo di lavoro, riforme agrarie, riforme della pensione, trasformazione della scuola, uscita dal Patto Atlantico, si afferma che nei prossimi mesi, attraverso le lotte su questo terreno e puntando su obiettivi qualificanti, si potrà realizzare un più largo spostamento a sinistra. Infine, si afferma che la crisi del blocco cattolico è destinata ad approfondirsi per l'accrescere delle contraddizioni fra il tentativo di stabilizzazione governativa e parlamentare del centro-sinistra e il Paese reale. »

Passando all'analisi del risultato francese, il documento muove alcune critiche al PC

L'altra Italia ha sfilato così per le vie di Roma

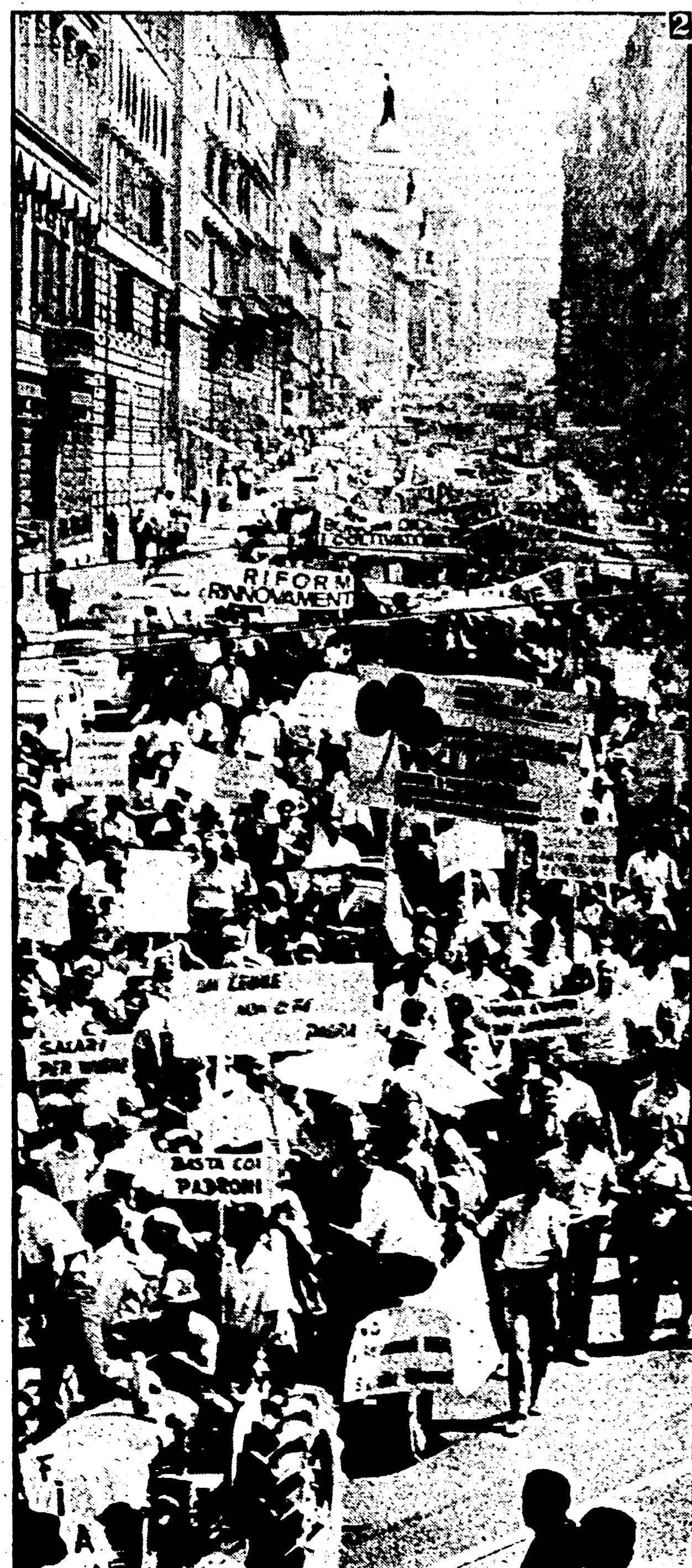
1) L'immenso striscione degli operai dell'Apollon immezzo al corteo contadino. La divisione non ha affatto. Operai e contadini si riconoscono in una comune esigenza di lavoro sicuro, giusta retribuzione, eliminazione della speculazione capitalistica.

2) Il corteo immenso in via Cavour. Le macchine da presa non hanno potuto, ieri, riprendere l'intero corteo che si snodava dall'Esedra al Colosseo.

3) Alla testa del corteo, con un traliccio, un grande cartello col trifoglio e la scritta « Club 3P ». Sono iscritti alla Coldiretti di Bonomi ma non ne condividono più la politica.

4) Gli studenti, insieme a lavoratori di ogni categoria, si sono inseriti nella manifestazione. La sorte dei contadini non può lasciare indifferenti nessuno. In città e in campagna si sviluppa la stessa ribellione a un mondo dominato dallo sfruttamento.

5) Dal corteo, un continuo ammonimento ai consumatori: latte a 60 lire per il contadino, a 130 e più al consumatore. E così per ogni prodotto. I contadini si sono rivolti a tutti i cittadini; e i romani, nonostante il sacrificio imposto a tanti di loro dalla circolazione caotica, hanno capito.



Un discorso di Kirilenko durante una grande manifestazione a Bologna intorno alla delegazione sovietica

IMPEGNO COMUNE DEL PCUS E DEL PCI nella lotta dei popoli contro l'imperialismo

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 5.

Una appassionante manifestazione di solidarietà internazionale, ha concluso la visita dei compagni sovietici a Bologna, con un rinnovato impegno comune nella lotta contro l'imperialismo, per l'avanzata del socialismo nel mondo.

A Bologna, dopo la delegazione del PCUS, nonostante la brevità del soggiorno, attraverso discussioni con i dirigenti del Partito, l'incontro di oggi col sindacato Fanti e la Giunta comunale, viste le Case dei popoli, con alcune cooperative, ha definito ancora più chiare le attuali caratteristiche di lotta, popolare e democratico del nostro partito. Stasera, il compagno Kirilenko, dopo un breve saluto del segretario del Partito, dei dirigenti del PCI, dei rappresentanti del Comitato centrale, ha aperto il discorso dei giornali della Cusa del popolo del quartiere Stadio, di fronte ad alcune migliaia di comunisti. E' stato ripetutamente interrotto da calorosi applausi ed ogni accento affiora il PCI, al comune impegno antiproletario, alla lotta a sostegno del Vietnam, alla necessità della unità del movimento comunista.

Cari compagni, amici!

Come compagno, amico,

che rappresenta il Partito comunista dell'Unione Sovietica, a giuria nel vostro paese su invito del Comitato centrale del Partito comunista italiano.

Approfittando di questo incontro, permettiamo di trasmettere alle organizzazioni di partito di tutti i lavoratori di Bologna, rossa, un caloroso saluto comunista e i sentimenti di amicizia e di solidarietà dei comunisti sovietici, di tutti i lavoratori del nostro paese. Il popolo sovietico nutre grande stima e simpatia per i lavoratori, per i lavoratori sovietici, che hanno dimostrato una grande solidarietà nei confronti dei lavoratori, per la difesa del popolo nel mondo.

Compagni! Il nostro partito

creato dal grande Lenin si è

sempre considerato e si con-

sidera parte integrante del

movimento comunista e op-

erativo mondiale. In questa

attivita' di cui siamo orga-

nizzati, siamo stati conseguiti

anche da agricoltura. Nel

1967, le condizioni me-

teologiche non molto favo-

revoli, la produzione globale

della nostra agricoltura ha

superato quella del 1966, che

tocca la punta massima in

50 anni di potere sovietico.

Per questa annata è ancora

presto per fare una valuta

dei risultati, anche se

non sono stati conseguiti

anche da agricoltura. Nel

1967, le condizioni me-

teologiche non molto favo-

revoli, la produzione globale

della nostra agricoltura ha

superato quella del 1966, che

tocca la punta massima in

50 anni di potere sovietico.

Per i prossimi anni ci pro-

poniamo di assicurare, raccol-

ti stabili e in prospettiva,

di garantire la nostra agri-

coltura, dei capi, delle na-

ture, dei minerali, ma an-

che con un profondo

interesse per la vita del po-

polo sovietico e apprezzando

molte le sue realizzazioni nel-

edificazione del comunismo.

Questo interesse e questa al-

ta stima hanno avuto una chiara espressione nei giorni

in cui abbiamo festeggiato il

cinquantenario della grande

Rivoluzione sovietica d'Ot-

tere. E noi vogliamo dichia-

rarci compagni, che la vostra

amicizia, il vostro so-

stegno ci è di stimolo nel

nostro lavoro, nella lotta per il

comunismo.

Il PCI ritiene che la sua

più grande realizzazione di

questi ultimi cinquant'anni sia

la creazione di una società

socialista avanzata nell'Unio-

ne Sovietica, che marcia ver-

so il comunismo. Con il suo

intenso e gigantesco ruolo nel

popolo sovietico, guidato dal

Partito comunista, ha co-

struito un ordinamento so-

ciale che conosce lo sfrut-

amento dell'uomo per il so-

stesso, per il progresso del

popolo sovietico.

I vostri compagni ci han-

no parlato dei problemi che

assillano oggi i lavoratori ita-

li: sono i problemi della

disoccupazione e della mis-

eria, delle condizioni disumane

di lavoro nelle fabbriche del-

paese, dei riti, sono problemi di

lavoro, di vita, di famiglia, di

di tempo, di tempo, di tempo,

Interessante sentenza della Corte Costituzionale

I diritti della difesa non dovranno più essere lesi

Illegittimi gli articoli 232 e 225 del codice di procedura penale - Ora anche durante i primi interrogatori di polizia giudiziaria sarà necessaria l'assistenza del difensore

La Corte costituzionale ha emanato una interessante sentenza con la quale ha dichiarato parzialmente incostituzionali due articoli del codice di procedura: il 232 e il 225. Il primo riguarda le indagini che il procuratore della repubblica può compiere direttamente o indirettamente quando ha avuto notizia di un reato e prima di dare inizio alla istruzione del processo. Il secondo concerne le informazioni che gli ufficiali di polizia giudiziaria, nei casi di flagranza ed urgenza, possono assumere, di propria iniziativa, mediante interrogatori, testimonianze, ispezioni, confronti.

La Corte costituzionale ha infatti affermato che entrambi gli articoli violano il diritto di difendersi in giudizio, proclamato dall'articolo 24 della costituzione. Infatti i due articoli, dichiarati incostituzionali, permettevano che nello svolgimento delle indagini di polizia giudiziaria fossero compiuti atti che in sostanza sono tipici dell'istruzione, escludendo nello stesso tempo la applicazione a garanzia della persona, in giudizio, delle norme degli articoli 390 e 394 comma 1,3 e 4 dello stesso codice relative alla nomina e agli interventi del difensore.

In effetti tali norme, per quanto riguarda l'articolo 394, furono dettate solo per un tipo di istruzione, quella formale, ma la Corte costituzionale le ha ritenute, nel 1965, applicabili anche all'altra forma di istruzione, quella sommaria, dichiarando incostituzionale l'articolo 392. Tale norma secondo precedenti sentenze vietava questa estensione.

Anche l'articolo 390, che disciplina l'esercizio di un diritto fondamentale come quello della difesa, deve avere un carattere generale e non può essere pertanto eluso in nessuna situazione in cui, oltre a un reato ci sia un indiziato. Questo neppure quando l'ipotesi di verifica nelle indagini di polizia giudiziaria. Perché tale sostanziale identità di questi atti preliminari al vero e proprio processo?

La realtà è che tutti i giorni la cronaca registra è che gli atti di polizia giudiziaria, anche se sommari e imperfetti, molto spesso non differiscono da quelli che poi si concretano in una vera e propria istruttoria. Tant'è vero che essi possono essere esibiti e letti nel corso del dibattimento e quindi utilizzati agli effetti della pronuncia penale. E non è raro, anzi è la normalità, che il processo penale venga pregiudicato irrimediabilmente da questi atti di polizia.

Basti pensare a quanto quotidianamente avviene quando gli agenti di polizia giungono sul luogo del delitto, ed iniziano le indagini. Nell'ansia di trovare il colpevole, e molto spesso un colpevole qualiasi, i poliziotti eseguono ispezioni non facilmente ripetibili, riconoscimenti e interrogatori condotti in un clima tutto particolare. E le aberrazioni che questo stato di cose portava erano evidenti. Non si poteva continuare a sostenere che gli atti di polizia giudiziaria, anche quando sono eseguiti sotto la direzione del procuratore della repubblica, sono estranei ai vari «stati e gradi» del procedimento giudiziario a cui fa riferimento, nel riconoscere il diritto alla difesa, l'articolo 24 della Costituzione.

Ed opportuna è giunta questa sentenza della Corte costituzionale che tuttavia, in calce, presenta una postilla che avverte che la dichiarazione di illegittimità di queste norme del codice di procedura penale, non preclude agli ufficiali di avviare proprie indagini. Vengono posti però dei limiti a quelle operazioni che si risolvono sostanzialmente in una istruttoria a carico di un particolare soggetto. Ora il principio deve trovare applicazione e a questo dovranno pensare i giudici che in caso di indagini, che presentino caratteristiche istruttorie, deve invitare il prevenuto a scegliersi un avvocato che lo assisterà anche in questa fase.

Il procedimento istruttorio sarà certamente rallentato, ma saranno, speriamo, evitati gli abusi.

Paolo Gambescia



RICCIONE — Il mare, il caldo, le aragoste e il concorso per eleggere «Miss Riccione 1968» sono tutte scuse, buone per mettere in mostra due belle ragazze in bikini. Questa volta, le due prescelte sono Uta Sach (Miss Riccione, a destra) e la seconda classificata nella competizione, Karin Luft. Naturalmente vengono dalla Germania e sono davvero, nel loro genere, due campionesse

Ferito un giovane, arrestati gli altri due

Raffiche dei carabinieri contro rapinatori in fuga

Avevano dato l'assalto, pistole in pugno, a una banca di Pescia Romano. Rintracciati a un posto di blocco - Recuperato il bottino: 1 milione e mezzo

Raffiche di mitra per fermare tre rapinatori in fuga, sull'Aurelia, dopo l'assalto a una banca di Pescia Romano, un paesino ai confini tra le province di Viterbo e Grosseto. Le pallottole esplose dai carabinieri hanno ferito, in modo non grave, uno dei tre giovani e hanno squarcato 1 donna della «giulietta» su cui i rapinatori tentavano la fuga: tutti sono stati così arrestati. Nell'auto è stato trovato anche il denaro, poco più di un milione e mezzo, sottratto poco prima alla filiale del «Banco del Cimino».

Era circa mezzogiorno quando è stata compiuta la rapina: una «giulietta» bianca (si è saputo più tardi che era stata rubata un'ora prima a Bracciano) si è fermata di

in poche righe

La «Raffaello» soccorre

NEW YORK — La nave da carico inglese «Tamburini», con 41 marmi in bordo, è andata semidistrutta in un incendio.

Nessuna vittima. Verso la na-

ra, molte navi fra cui il transatlantico italiano «Raf-

faello».

Alec Rose baronetto

PORTSMOUTH (Inghilterra) — La regina Elisabetta d'Inghilterra ha concesso il titolo di baronetto ad Alec Rose, il navigatore che ha fatto il giro della terra con una barca di dieci metri.

Cosmos 230

MOSCA — L'Urss ha lanciato un nuovo satellite scientifico del-

Giù col ponfe in 200

LONGVIEW (USA) — 200 per-

soni urlanti sono andate a fun-

re nelle acque del lago Sacre-

wea, per il crolo di un ponte di legno.

Stavano assistendo ai fuochi arti-

fici a conclusione di una

festà per l'indipendenza ameri-

cana.

Satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

tarlo automaticamente, anche

i 230 metri.

Il satellite con antenne super

BASE DI VANDENBERG (USA) — È stato messo in orbita un

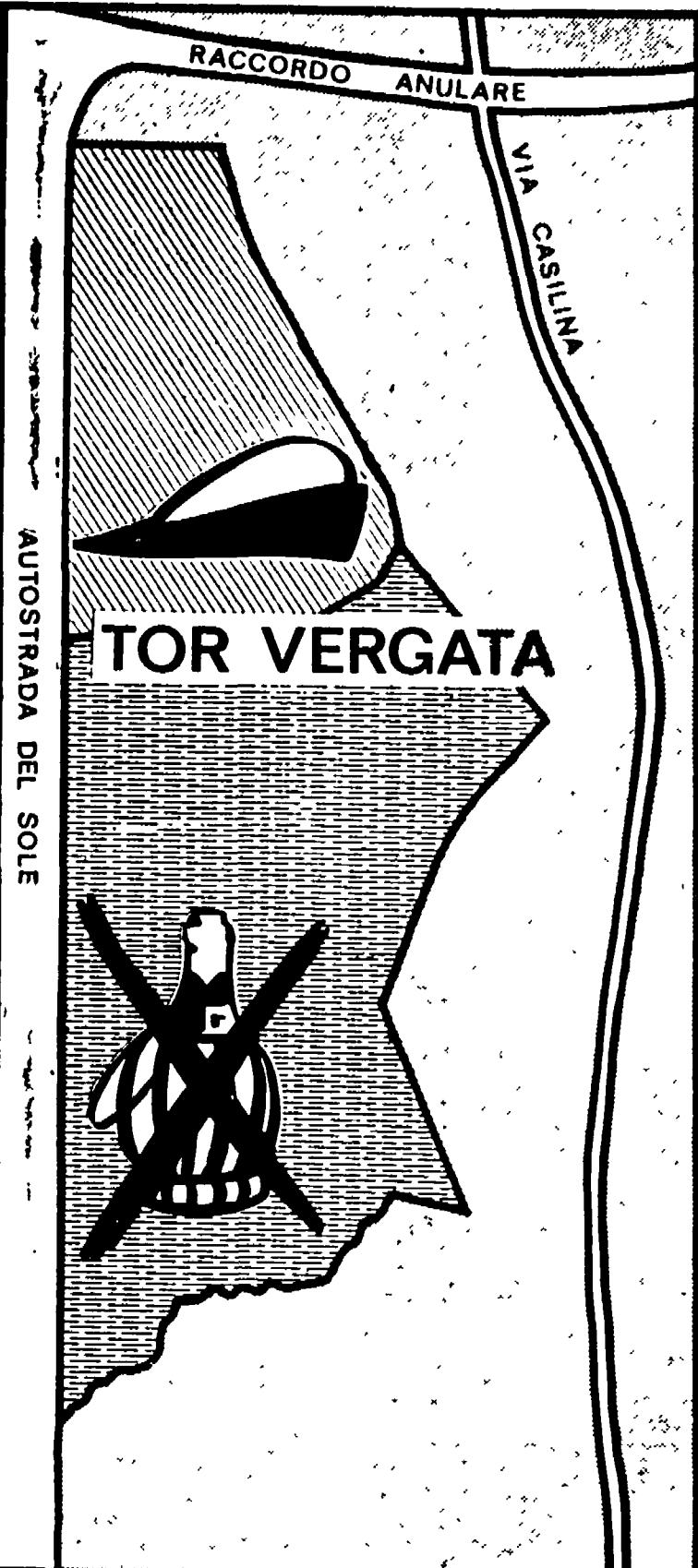
satellite per ricerche di radio-

astronomia. Il satellite è fornito

di quattro antenne lungimisime

che possono raggiungere, aro-

L'Urbanistica ha deliberato



Movimentata udienza ieri al Palazzaccio contro Braibanti

Il processo è una montatura Uno dei giovani «plagiati» fece l'ammissione al teste

Depongono i periti di ufficio al processo - Testimonianza di amici e conoscenti dell'imputato: «E' un uomo leale e intelligente» - Incidenti fra pubblico ministero e un teste a cui chiede se è un falsario

Coprifuoco in piazza Navona

Il questore Melfi evidentemente non ama il fresco, né il gelato e per giunta il solo pensiero che due pacifici cittadini possano incontrarsi all'aperto per discutere dei fatti loro gli fa accapponiare la pelle. Così deve aver dato l'ordine di imporre il coprifuoco sulla città: cosa che i suoi questurini hanno prontamente fatto l'altra notte in piazza Navona.

E successi infatti che un nugolo di poliziotti, con «panzeri», «vechi fuorilegge», fumatori di sigarette e altri, si sono scatenati a sciacigliare a folla: vale a dire circa duecento persone, alcune delle quali orano nei caffè, altri accanto alla fontana del Bernini a prendere il fresco, altri semplicemente a chiacchierare e farsi una passeggiata. Ma, ringhianto, urlando e minacciando i questurini hanno dato l'ordine di «sciacigliare l'assembramento»: cosa veramente singolare, oltre che ridicola.

Giustamente alcune persone, tra cui dei giornalisti del Popolo, risentiti per l'assurda impostazione di tornarsene a casa «suggerita per giorni quando non in modo ufficiale» che urbani sono infatti di mestiere i questurini, si chiedono: «Perché non ne erano motivi e hanno inoltre replicato che dato che non c'era lo stato d'assedio potevano benissimo restare a chiacchierare nella piazza. La risposta è stata quella abituale per i questurini: sono stati cariati sul cellulare, trasportati al distretto, nonostante l'esistenza di tesserini vari, e fermati finché non è giunta una provvidenziale telefonata».

I poliziotti hanno poi raggiunto un'altra vetta di ridicolo, cercando di nascondere che «la delicata operazione» era stata condotta dagli uomini della «sezione di polizia» (1) del distretto, Aspettando adesso di sentire dal pubblico ministero il teste, chi è riuscito a ordinare un «coprifuoco» così idiota e se almeno verrà punito: in caso contrario che ci facciano sapere dove è permesso far quattro passi e respirare una boccata d'aria. E naturalmente a quello ufficio competente rivolgersi per presentare la domanda!

Tutta Tor Vergata solo all'Università

L'area di 530 ettari destinata alla costruzione di una seconda città universitaria - Una nuova variante al piano regolatore - Come è stata sventata la manovra dei «vini tipici» - Una vittoria della pressione dell'opinione pubblica

L'intero comprensorio di Tor Vergata, che si estende su un'area di 530 ettari fra l'autostrada del sole, il comune di Frascati e la via Casilina, sarà destinato alla costruzione di una nuova sede universitaria. L'importante decisione è stata presa in questi giorni dalla commissione urbanistica del Campidoglio, dopo una serie di sollecitazioni dei consiglieri del gruppo comunista. Della Seta e Salzano. La commissione urbanistica ha accolto le osservazioni contro una variante al piano regolatore che decurava in modo massiccio l'area da assegnare alla università. Accolte le osservazioni verrà ora apportata una nuova variante al piano regolatore, destinando così tutto il comprensorio alla studi.

La vicenda dell'area di Tor Vergata, conclusasi con questi giudici della sollecitazione generale nell'opinione pubblica, è quanto mai significativa per comprendere quali manovre possono essere attuate contro il piano regolatore a favore della speculazione sulle aree.

Il comprensorio di Tor Vergata, comprendente, come si è detto, un'area di 530 ettari, venne inizialmente destinato

dal piano regolatore alla costruzione di una sede universitaria. L'assegnazione di una zona abbastanza vasta all'Università, si rende quanto mai necessaria se teniamo conto della gravissima situazione in cui versa la città universitaria, in quanto impossibilità di capire gli attuali 68 mila studenti.

Contro la decisione ricorse il comune di Frascati e la Collivari diretti, l'organizzazione contadina di Bonomi. Si disse che nella zona c'era una vasta area dove veniva prodotto il famoso vino di Frascati per questo comune e la bonifica invocava la applicazione della legge per la tutela dei vini tipici.

Il ricorso venne accolto dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici il quale chiese e tenne che il piano regolatore venisse mutato. L'area di 530 ettari venne così suddivisa: 190 all'Università, 140 al vino tipico dei castelli. Del resto lo stesso comune di Frascati, dimostrando una palese contraddizione, aveva destinato a zone industriali l'area confinante con Tor Vergata.

Cosa colse la manovra dei «vini tipici» era abbastanza evidente: doveva impedire che la zona venisse assegnata a un servizio di pubblica utilità come la costruzione di una città universitaria. Una volta lasciate le aree fuori da ogni vincolo era facile, un giorno o l'altro, utilizzarle per costruzioni private. Il fatto stupefacente rimase la decisione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, presa senza il minimo accorgimento: si poteva o no applicare la legge per la tutela dei vini tipici?

La decurtazione dell'area di Centocelle ha organizzato, per il 14 luglio, una gita a Reggio Emilia e un incontro con papà Cervi, nella casa che vide il martirio dei sette fratelli. La partenza per Reggio Emilia è fissata per le 10,30 di mattina, le ore 22 e l'arrivo nella città emiliana la mattina dopo alle 8. Dopo una visita alla città, alle ore 11 avverrà l'incontro a casa Cervi. Al termine del pranzo, è prevista la pratica del pomeriggio.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

Il convegno, al quale presenzieranno il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, e Enzo Moda, responsabile dei servizi sociali locali, ha per tema l'iniziativa del partito dopo il voto per una politica verso gli Enti locali, per liquidare il centro sinistra e rafforzare ed estenderne maggioranze di struttura.

« Verso una cultura mondiale »: un illuminante saggio di Jacques Berque sul mondo arabo

DALLA LIBERAZIONE DEI POPOLI UNA NUOVA UNITÀ CULTURALE

La « luce » opprimente dell'imperialismo e l'immenso cono d'ombra dei popoli coloniali. In « Occidente e Terzo Mondo » Vittorio Lanternari delinea l'intreccio dei legami fra movimenti messianici e movimenti di liberazione



Un gruppo di studenti, alcuni dei quali sono anziani, in una scuola elementare di Bamako, nella Repubblica del Mali. Dopo la conquista dell'indipendenza, il governo sta realizzando un vasto programma contro l'analfabetismo

Non molto tempo fa Jacques Berque, uno dei più vivi intellettuali francesi e specialisti tra i maggiori del mondo arabo, arricchiva l'analisi sull'imperialismo, offrendo alla riflessione, ancora più necessaria dopo la liberazione, un nuovo rapporto sociale, la seguente definizione: « L'imperialismo dunque faceva regnare sul pianeta un contrasto di un certo tipo. Da un lato l'effettiva, dall'altro l'inerzia. Da un lato la storia « a caldo », l'iniziativa sociale, la ricerca culturale e elaborazione ideologica. Dall'altro la ristagnante inflessione di questa ricerca che si difendeva sul resto del mondo. Questa classificazione, semplice e crudele, trasforma una parte del pianeta, ridotta in estensione ma possente per le sue qualità, in una zona di luce, mentre il resto diventa il « cono d'ombra » della luce generata dall'inerzia. E non chiedendo se questo aspetto, al di là degli aspetti stessi della dominazione politica e dello sfruttamento economico, non abbiano costituito uno dei tratti fondamentali dello imperialismo. Forse il più grave e, in ogni caso, quello che da cui i popoli più diretti hanno avuto a liberarsi ». Il problema posto da Berque non era certamente nuovo. Sartre e Fanon lo avevano affrontato sotto il profilo, come dire, della psicologia del colono e del colonizzato, mentre l'antropologo culturale si estesa su questi problemi, ampliamente, nei quattro ultimi anni. Ma il taglio risulta nuovo e diverso, per la visione e il concetto che ripropone, nel quadro di un superamento della spaccatura sociale ed economica che l'imperialismo ha introdotto nel mondo, di una unificazione intellettuale e di una nuova e profonda unità culturale.

Riconquista della propria storia

Questo tema è al centro dell'opera, assai opportunamente tradotta dalla Dedalo Libri: *JB Verso una cultura mondiale*, 1968, pp. 240, 2.500 lire. Il titolo francese, forse più significativo, era *Depuis l'indépendance, mais vers une culture mondiale*, ma non è il titolo italiano che testa il libro. Si tratta, è bene dirlo subito, di uno dei saggi più pregnanti e più suggestivi apparsi in questi ultimi anni sull'argomento. Un saggio che sarebbe impreciso, come scrive con modestia l'autore, chiamare d'« orientalismo ». L'analisi di alcuni aspetti fondamentali dell'islam è infatti materia per una riflessione (e una proposta) più generale sulla cultura umana, e sui problemi che ad essa sono, soprattutto sui tempi contemporanei, della visione del mondo, del progresso dei suoi fondamenti, il movimento di emancipazione di popoli, fino a ieri emergenti dalla storia.

L'esperienza della negritudine

Il tutto culina in analisi particolari che vanno dall'Africa all'Africa nera, con un capitolo dedicato anche al movimento negro statunitense (i *Black Muslims*). Il filo dell'indagine è sempre quello, almeno in prevalenza, degli elementi reazionali, ma non mancano, a seconda degli anni, solo ai problemi più politici del colonialismo, ma anche a tutti gli altri problemi di ordine culturale. Il taglio è anche qui fortemente antietnico, volto cioè a comprendere ogni civiltà non dal punto di vista della propria storia, ma in rapporto alla storia reale, specifica, politica e culturale di ogni paese. Metodo, questo, decisamente antocentrico, volto cioè a comprendere ogni civiltà non dal punto di vista della propria storia, ma in rapporto alla storia reale, specifica, politica e culturale di ogni paese. Oltre ai testi suaccennati va sottolineato che tutte le opere più importanti della letteratura straniera dell'Est e dell'Ovest, soprattutto se essa ha dato luogo a polemiche e dibattito nel paese d'origine sono a disposizione del lettore jugoslavo. Il caso più recente è quello della « Trilogia » di Henry Miller, che è stato stampato integralmente, senza rettifiche o correzioni.

Si possono inoltre trovare nelle librerie tutti gli scritti d'avanguardia, da Joyce a Pasternak, passando per Proust, Kafka, Gunther Grass, Moravia, Sartre, gli scrittori del « Nouveau Roman » e delle avanguardie italiane, ecc.

Già, l'autore, dice Berque, se abbiamo bene inteso, la conclusione di questo metodo ad una specie di divisione internazionale della cultura tra società a diversi livelli. Si rischia così una staticità, sotto la quale possono passare molte cose. Si ricordi, ad esempio, la grande sperimentazione della negritudine, divisa da elementi dinamici e suscitatore di tensione, diversi da elementi statici, che indicano nuovi orizzonti ma anche terreni di combattimento perché la specie umana, tutta insieme, senza divisioni di colore, di condizioni (contro la fame, il sottosviluppo, etc.), partecipi « alla storia » e porti la civiltà alla vita. E' l'accento su questi punti che ci permette di comprendere le sue rivendicazioni di una nuova cultura, e sui quali si basa la tesi dell'autore, ma essa parteneva in questa direzione ci poneva le suggestioni del libro di Berque.

Romanos Ledda

Libri e lettori dopo la riforma economica

L'editoria jugoslava fra domanda e offerta

Gli autori stranieri sono più di un quarto di quelli pubblicati. Con tremila traduzioni la Jugoslavia occupa il secondo posto al mondo dopo l'URSS. La grande rete delle biblioteche

Da nostro corrispondente

BELGRADO, luglio Con più di 1.400 biblioteche a carattere scientifico, 12.900 biblioteche specializzate, 2.950 biblioteche pubbliche e 11.650 scolastiche, la Jugoslavia può a giusto diritto vantare la propria sfida: non per strati, ma che in 25 anni sono stati creati per permettere una diffusione a tutti i livelli della cultura e base dell'informazione.

Molto è cambiato rispetto al passato, soprattutto in conseguenza della riforma economica promossa nel 1965, che ha introdotto anche nell'editoria la legge del mercato, imponendo un maggiore numero di case di produzione e della circolazione del libro al principio della domanda e dell'offerta. Lo Stato ha soppresso la maggior parte delle sovvenzioni di bilancio: oggi le singole case editrici debbono lavorare secondo il mercantile della redditività. Dopo un certo periodo all'inizio della nuova politica economica, la situazione si è normalizzata e solo otto case di edizioni sono state costrette a chiudere, le altre hanno superato i primi momenti difficili avvicinandosi ai lettori effettuando delle fusioni, specializzandosi.

La vendita di un libro dipende in quel paese più direttamente, ma non tanto per l'ulteriore anticipo della diffusione, risiede nel fatto che la Jugoslavia conta ancora una percentuale del 19% di analfabeti.

Inoltre il libro è ancora relativamente caro e la tiratura modesta (diecimila esemplari venduti rappresentano spesso una cifra molto bassa). Tuttavia, grazie a una particolare legge, troppo spesso dimenticata che esiste in Jugoslavia: il plurilinguismo. Difatti i libri debbono essere stampati in tre lingue: serbo-croato o croato-serbo (in caratteri cirillici e latini) sloveno e macedone.

La vendita di un libro dipende in quel paese più direttamente, ma non tanto per l'ulteriore anticipo della diffusione, risiede nel fatto che la Jugoslavia conta ancora una percentuale del 19% di analfabeti.

Inoltre il libro è ancora relativamente caro e la tiratura modesta (diecimila esemplari venduti rappresentano spesso una cifra molto bassa).

Nella stessa collana è apparso anche il volume di Vittorio Lanternari « Occidente e Terzo Mondo » (Dedalo, 1968, pp. 554, lire 3.500). Vi è qui uno sviluppo assai esteso anche come temi, del precedente e eccellente lavoro su *Monti religiosi di libertà e di salvezza dei popoli oppressi* (Milano 1960), in cui l'autore intravviveva acutamente le tensioni della dominazione, i tempi della riscoperta di movimenti messianici e movimenti di liberazione. In questa seconda opera Lanternari ricostruisce — con un ampio veramente imponente di ricerche — una serie di processi subiti dalle civiltà dei popoli colonizzati con la « invasione » della cultura occidentale, le tempeste della dominazione, i tempi della riscoperta di se stessi, e il travaglio tra valorizzazione della tradizione e l'apertura al rinnovamento.

Passano ora a vedere chi acquista in questo paese. Si troviamo di fronte a un discorso complesso. Molte carenze tradizionali sono presenti anche in Jugoslavia dove ad esempio la maggioranza degli acquirenti sono impiegati e piccoli funzionari delle città e delle località di provincia e dove gli operai acciuffati ancora troppo pochi libri.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei Pariculare successi.

Per chi riguarda le richieste al primo posto naturalmente ci sono i romanzetti con una preferenza per gli autori stranieri, soprattutto con temporanei

Tour de France

Oggi prima giornata di riposo

VAN RYCKEGHEM VINCE A ROYAN

Vandenbergh
deciso a
non mollare

Dal nostro inviato

ROYAN, 5
Arrivano tutti in gruppo, meno Bayssiere che ha smarrito le ruote dei compagni negli ultimi chilometri, tutti in un fazzoletto dopo una tappa movimentatissima, disputata alla media di 41,14 chilometri; una bella giornata di sole, con gli aloni per il belga Van Ryckeghem, ma la classifica non cambia di una virgola. Siamo invitati da monsieur Caillé a visitare le zebre di Royan, e veniamo informati che le ostriche di Marennec Oleron sono le migliori: basta accompagnarle con un sorriso. Saremo ancora della Charente. Bene, poi andremo allo zoo e mangeremo le ostriche. Occhio al comunicato numero 7 del Tour: José Samyn, un rappresentante della nazionale A di Francia, viene escluso dalla corsa per «doping».

Samyn è stato giudicato «positivo nel controllo di Lorient (esta tappa)» non ha chiesto la contropartita e i commissari, letto il rapporto del dottor Dumas, lo hanno squalificato per un mese e spedito immediatamente a casa. Avendo rinunciato all'esercizio della sua professione, che il corridore conosceva il contenuto del prodotto cui ha fatto ricorso. Evidentemente, Samyn sperava di non essere convocato da Dumas: qui, vanno ai controlli i primi tre classificati, altri tre sorteggiati e un paio di designati, oggi sospettati di doping. Non andare bene, ma non è male: a Samyn è andata male.

Il ragazzo s'è giustificato dichiarando che una caduta durante la quarta tappa lo ha costretto a prendere alcuni pasti di Corydalis, un farmaco che può essere impresa nella sua sostanza, e che, al bando, Arrabbiatissimo. José ha aggiunto: «E' un'ingiustizia, smetto di correre, basta!».

Classifica immutata, dicevamo. Vandenbergh resiste bellissimo, brillantemente. Appena qualcuno l'attacca, risponde con una gittata. Vandenbergh non ha, a qualche ora, una smorfia, viene lo zole paesane, fa corsa in testa e guai a chi lo molesta. Ha detto: «Voglio portare la maglia gialla sino ai piedi del Pirenei e in seguito vedremo. Non è detto che spirrà dalla cima, sole prima, magione. Quanto a me, bene, ha coraggio da vendere».

Nessuna novità anche per la nostra squadra, naturalmente. Bitossi ha messo il naso alla finestra nel volatone confermando di essere in gran forma, e Zillioli aspetta l'aria del Piemonte. Sarà sufficiente giungere a Torino, e poi, per i più attili cioè con Schiavon e Passuello avvantaggiati sui «big» e i tandem Zillioli-Bitossi con le stesse «chances» a Pouidor, sufficiente, vogliamo dire, per affrontare la battaglia senza gravi «handicap» di classifica.

G. S.

**La Pepsi-Cola
«lascia»
dal 1969**

La presidenza del gruppo sportivo Pepsi-Cola, riunitasi alla presenza di tutti i suoi dirigenti, ha deciso di non rinnovare il contratto con il Tour de France e di farne finire la storia in un comunicato alla fine dei recenti avvenimenti che hanno scatenato un'agitazione mondiale di ciclismo, ha annunciato ufficialmente per l'anno 1969 la sospensione della propria attività nel campo professionistico.

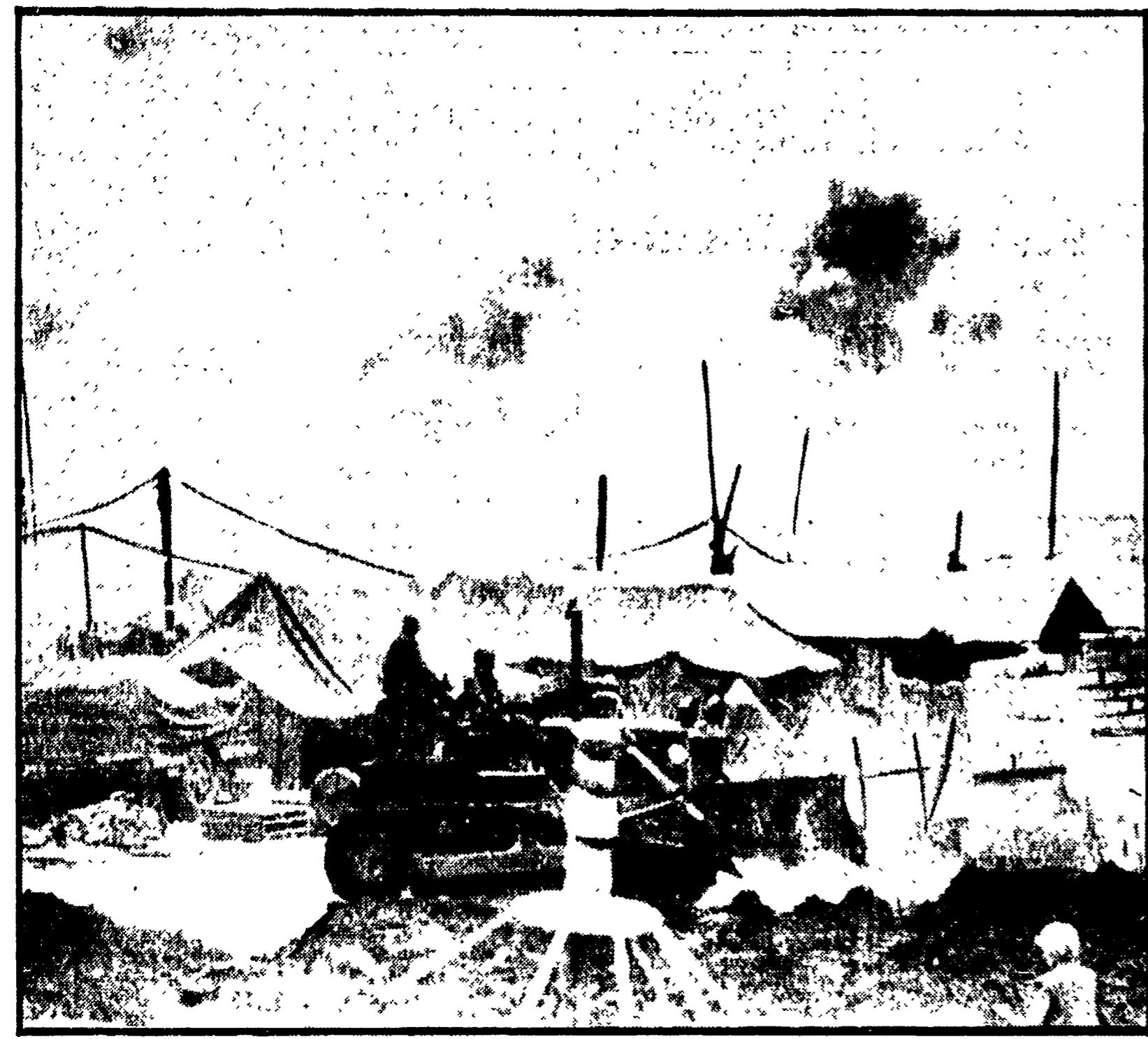
A questo punto, le polemiche sorte per i recenti controlli anti-doping, considerata insieme l'eventualità di astensione da questo campionato mondiale, mentre la Pepsi-Cola entrata solo quattromila nel settore professionistico, continua ancora a comunicare che il proprio nome o l'immagine del suo prodotto venga associato ad avvenimenti che nulla hanno a che vedere con il ciclismo. La Pepsi-Cola, voleva entusiasmo sportivo, con profondo rammarico ha preso la sua decisione.

In corso — conclude il comunicato — il gruppo sportivo Pepsi-Cola manderà i propri impegni, sia nei confronti del Tour, sia nella partecipazione alle manifestazioni previste nel calendario.

**Il Tour
in cifre**

L'ordine d'arrivo

1) Van Ryckeghem (Bel. A) che copre i km. 223 della Nazionale - Royan in 5:25'26" (con abbruso 3:23'46"); 2) Janssen (Ol.) 5:25'26"; 3) Lemoine (Bel.) 5:25'26"; 4) Lemaire (Bel.); 5) Vlaeminck (Ol.); 6) Godet (Bel.); 7) Desvergne (Fr.); 8) Wright (Fr.); 9) Lemerle (Fr.); 10) Deville (Fr.); 11) Godefroot (Bel. B) 6:23'26"; 12) Jamison (Ol.) 6:23'26"; 13) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 14) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 15) Pintens (Bel. A) 6:12'26"; 16) Vlaeminck (Ol.) 6:16'26"; 17) Bitossi (Ol.) 6:16'26"; 18) Van Ryckeghem (Bel. A) 6:23'26"; 19) Janssen (Ol.) 6:23'26"; 20) Godefroot (Bel. B) 6:23'26"; 21) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 22) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 23) Pintens (Bel. A) 6:12'26"; 24) Janssen (Ol.) 6:16'26"; 25) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 26) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 27) Bitossi (Ol.) 6:16'26"; 28) Janssen (Ol.) 6:16'26"; 29) Godefroot (Bel. B) 6:23'26"; 30) Jamison (Ol.) 6:23'26"; 31) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 32) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 33) Pintens (Bel. A) 6:12'26"; 34) Janssen (Ol.) 6:16'26"; 35) Bitossi (Ol.) 6:16'26"; 36) Godefroot (Bel. B) 6:23'26"; 37) Jamison (Ol.) 6:23'26"; 38) Dentil (Fr.); 39) Vlaeminck (Ol.); 40) Schiavon (Fr.); 41) Passuello (Ol.); 42) Colombo (Ol.); 43) Vlaeminck (Ol.); 44) Lemerle (Fr.); 45) Vlaeminck (Ol.); 46) Lemoile (Fr.); 47) Vlaeminck (Ol.); 48) Desvergne (Fr.); 49) Wright (Fr.); 50) Lemerle (Fr.); 51) Vlaeminck (Ol.); 52) Godefroot (Bel. B) 6:23'26"; 53) Bitossi (Ol.) 6:23'26"; 54) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 55) Pintens (Bel. A) 6:12'26"; 56) Vlaeminck (Ol.) 6:16'26"; 57) Bitossi (Ol.) 6:16'26"; 58) Janssen (Ol.) 6:16'26"; 59) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 60) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 61) Pintens (Bel. A) 6:12'26"; 62) Vlaeminck (Ol.) 6:16'26"; 63) Bitossi (Ol.) 6:16'26"; 64) Janssen (Ol.) 6:16'26"; 65) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 66) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 67) Vlaeminck (Ol.); 68) Colombo (Ol.); 69) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 70) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 71) Vlaeminck (Ol.); 72) Colombo (Ol.); 73) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 74) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 75) Vlaeminck (Ol.); 76) Colombo (Ol.); 77) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 78) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 79) Vlaeminck (Ol.); 80) Colombo (Ol.); 81) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 82) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 83) Vlaeminck (Ol.); 84) Colombo (Ol.); 85) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 86) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 87) Vlaeminck (Ol.); 88) Colombo (Ol.); 89) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 90) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 91) Vlaeminck (Ol.); 92) Colombo (Ol.); 93) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 94) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 95) Vlaeminck (Ol.); 96) Colombo (Ol.); 97) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 98) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 99) Vlaeminck (Ol.); 100) Colombo (Ol.); 101) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 102) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 103) Vlaeminck (Ol.); 104) Colombo (Ol.); 105) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 106) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 107) Vlaeminck (Ol.); 108) Colombo (Ol.); 109) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 110) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 111) Vlaeminck (Ol.); 112) Colombo (Ol.); 113) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 114) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 115) Vlaeminck (Ol.); 116) Colombo (Ol.); 117) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 118) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 119) Vlaeminck (Ol.); 120) Colombo (Ol.); 121) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 122) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 123) Vlaeminck (Ol.); 124) Colombo (Ol.); 125) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 126) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 127) Vlaeminck (Ol.); 128) Colombo (Ol.); 129) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 130) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 131) Vlaeminck (Ol.); 132) Colombo (Ol.); 133) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 134) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 135) Vlaeminck (Ol.); 136) Colombo (Ol.); 137) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 138) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 139) Vlaeminck (Ol.); 140) Colombo (Ol.); 141) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 142) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 143) Vlaeminck (Ol.); 144) Colombo (Ol.); 145) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 146) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 147) Vlaeminck (Ol.); 148) Colombo (Ol.); 149) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 150) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 151) Vlaeminck (Ol.); 152) Colombo (Ol.); 153) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 154) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 155) Vlaeminck (Ol.); 156) Colombo (Ol.); 157) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 158) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 159) Vlaeminck (Ol.); 160) Colombo (Ol.); 161) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 162) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 163) Vlaeminck (Ol.); 164) Colombo (Ol.); 165) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 166) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 167) Vlaeminck (Ol.); 168) Colombo (Ol.); 169) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 170) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 171) Vlaeminck (Ol.); 172) Colombo (Ol.); 173) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 174) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 175) Vlaeminck (Ol.); 176) Colombo (Ol.); 177) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 178) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 179) Vlaeminck (Ol.); 180) Colombo (Ol.); 181) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 182) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 183) Vlaeminck (Ol.); 184) Colombo (Ol.); 185) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 186) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 187) Vlaeminck (Ol.); 188) Colombo (Ol.); 189) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 190) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 191) Vlaeminck (Ol.); 192) Colombo (Ol.); 193) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 194) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 195) Vlaeminck (Ol.); 196) Colombo (Ol.); 197) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 198) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 199) Vlaeminck (Ol.); 200) Colombo (Ol.); 201) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 202) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 203) Vlaeminck (Ol.); 204) Colombo (Ol.); 205) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 206) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 207) Vlaeminck (Ol.); 208) Colombo (Ol.); 209) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 210) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 211) Vlaeminck (Ol.); 212) Colombo (Ol.); 213) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 214) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 215) Vlaeminck (Ol.); 216) Colombo (Ol.); 217) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 218) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 219) Vlaeminck (Ol.); 220) Colombo (Ol.); 221) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 222) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 223) Vlaeminck (Ol.); 224) Colombo (Ol.); 225) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 226) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 227) Vlaeminck (Ol.); 228) Colombo (Ol.); 229) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 230) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 231) Vlaeminck (Ol.); 232) Colombo (Ol.); 233) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 234) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 235) Vlaeminck (Ol.); 236) Colombo (Ol.); 237) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 238) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 239) Vlaeminck (Ol.); 240) Colombo (Ol.); 241) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 242) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 243) Vlaeminck (Ol.); 244) Colombo (Ol.); 245) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 246) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 247) Vlaeminck (Ol.); 248) Colombo (Ol.); 249) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 250) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 251) Vlaeminck (Ol.); 252) Colombo (Ol.); 253) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 254) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 255) Vlaeminck (Ol.); 256) Colombo (Ol.); 257) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 258) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 259) Vlaeminck (Ol.); 260) Colombo (Ol.); 261) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 262) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 263) Vlaeminck (Ol.); 264) Colombo (Ol.); 265) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 266) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 267) Vlaeminck (Ol.); 268) Colombo (Ol.); 269) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 270) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 271) Vlaeminck (Ol.); 272) Colombo (Ol.); 273) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 274) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 275) Vlaeminck (Ol.); 276) Colombo (Ol.); 277) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 278) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 279) Vlaeminck (Ol.); 280) Colombo (Ol.); 281) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 282) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 283) Vlaeminck (Ol.); 284) Colombo (Ol.); 285) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 286) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 287) Vlaeminck (Ol.); 288) Colombo (Ol.); 289) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 290) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 291) Vlaeminck (Ol.); 292) Colombo (Ol.); 293) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 294) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 295) Vlaeminck (Ol.); 296) Colombo (Ol.); 297) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 298) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 299) Vlaeminck (Ol.); 300) Colombo (Ol.); 301) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 302) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 303) Vlaeminck (Ol.); 304) Colombo (Ol.); 305) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 306) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 307) Vlaeminck (Ol.); 308) Colombo (Ol.); 309) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 310) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 311) Vlaeminck (Ol.); 312) Colombo (Ol.); 313) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 314) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 315) Vlaeminck (Ol.); 316) Colombo (Ol.); 317) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 318) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 319) Vlaeminck (Ol.); 320) Colombo (Ol.); 321) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 322) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 323) Vlaeminck (Ol.); 324) Colombo (Ol.); 325) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 326) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 327) Vlaeminck (Ol.); 328) Colombo (Ol.); 329) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 330) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 331) Vlaeminck (Ol.); 332) Colombo (Ol.); 333) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 334) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 335) Vlaeminck (Ol.); 336) Colombo (Ol.); 337) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 338) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 339) Vlaeminck (Ol.); 340) Colombo (Ol.); 341) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 342) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 343) Vlaeminck (Ol.); 344) Colombo (Ol.); 345) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 346) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 347) Vlaeminck (Ol.); 348) Colombo (Ol.); 349) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 350) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 351) Vlaeminck (Ol.); 352) Colombo (Ol.); 353) Chappano (Fr. B) 6:45'26"; 354) Grosjean (Fr. B) 6:52'26"; 3



Una veduta della base di Khe Sanh dove sono ripresi i combattimenti tra americani e parigiani vietnamiti

L'evacuazione della base si conclude drammaticamente

IL FNL ATTACCA I MARINES IN RITIRATA DA KHE SANH

Nuovi bombardamenti di B-52 sul territorio della RDV - 3022 aerei americani finora abbattuti - Nuove basi aeree statunitensi nella Corea del sud

SAIGON. 5. Gli ultimi marines americani hanno oggi evacuato la base di Khe Sanh, il munito avamposto all'estremo nord del Vietnam del Sud quale, secondo la strategia dell'ex comandante delle forze americane nel Vietnam, generale Westmoreland, a un certo momento si ebbe l'impressione dipendesse l'esito dell'intera guerra. Lo sgombero è avvenuto in condizioni estremamente drammatiche: ancora stamane forze del FNL avevano lanciato un nuovo attacco contro le postazioni USA incaricate di proteggere la ritirata. Nell'attacco, precisava un portavoce americano, quattro marines sono rimasti uccisi e 17 feriti. Al momento di lasciare la base, questa sera, guastatori ne hanno fatto saltare con la dinamite gli ultimi bunker. Gli ultimi 3.500 soldati si sono quindi ritirati a bordo di autocarri ed elicotteri sotto il fuoco micidiale delle forze partigiane che hanno colpito alcuni automezzi ed hanno fatto saltare un ponte. All'operazione «sgombero» ha dedicato oggi un commento l'organismo dell'esercito nordvietnamita «Quan Doi» il quale scrive che oggi «i marines americani non hanno potuto ritirarsi da Khe Sanh secondo i piani previsti. Non soltanto una gran parte dei loro effettivi è trattenuta sul posto dall'artiglieria delle forze armate popolari, ma essi sono anche accerchiati, intercettati e attaccati dalla fanteria».

I combattimenti, rileva «Quan Doi», sono proseguiti in questi ultimi giorni a Tacon, Ku Bae e intorno alle quote 98, 832 e 471. «Il comando americano - scrive più avanti il giornale - si sforza di far credere che maniene l'iniziativa delle operazioni», ma si tratta di un trucco della guerra psicologica. «Non dimentichiamo sottolinea «Quan Doi» - che Johnson aveva obbligato i suoi generali ad impegnarsi a tenere Khe Sanh «a qualsiasi prezzo» e così gli attuali comuniti USA mirano a far dimenticare questo impegno ridicolo, a cancellare una pesante sconfitta americana e a calmare l'opinione pubblica».

Oltre che postazioni intorno a Khe Sanh, sono state prese di mira oggi dall'artiglieria partigiana una posizione vicina alla base USA di Quang Tri e tre posizioni nei pressi di Saigon. Intorno alla capitale gli americani pretendono di aver scoperto e distrutto una rete di bunker con depositi di armi. Uno di tali depositi si sarebbe trovato a soltanto quindici chilometri dalla base di Dau Teng.

Sono proseguiti anche oggi, per il quinto giorno consecutivo, i bombardamenti di B-52 sul Vietnam del nord. L'agenzia della RDT ADN, riprendendo un dispaccio della consolare di Hanoi, VNA annuncia che un aereo USA è stato abbattuto nella provincia di Nghe An.

Sale così a 3.022 il numero di aerei americani abbattuti sul Vietnam del nord. I



Ha un fucile micidiale l'uomo barricato in casa

Wally Mellish, la ragazza che aveva preso in ostaggio insieme al figlio di due mesi, è armato fino ai denti. Con la minaccia di fare una strage, dopo aver tenuto prigioniero per qualche ora il commissario che lo assedia con i suoi agenti e un prete, è riuscito a farsi consegnare una radiofonica e un fucile di grande precisione, capace di sparare 750 colpi al minuto. Si tratta di un'arma davvero micidiale. L'assedio, comunque, continua e non si sa quando potrà finire. Nella foto: la ragazza presa in ostaggio

Nel giorno dell'indipendenza algerina

Inaugurata da Bumedien la statua di Abd el Kader

E nel Maghreb il primo monumento che raffiguri, superando il tradizionalismo islamico, sembianze di creature viventi - Autore uno scultore italiano

Dal nostro corrispondente

ALGERI. 5. Con un messaggio alla nazione, il presidente Boumedienne, trasmesso ieri sera dalla radio, e il discorso ufficiale di fronte a Abd el Kader, l'Algeria ha celebrato oggi il 6 anniversario della proclamazione della indipendenza.

Stamane il presidente Boumedienne ha scoperto la lapide del monumento, nella piazza centrale di Algeri, dinanzi alla sede del Fronte di liberazione nazionale. Assistevano tutti i mini-

stri in sede, il corpo diplomatico e l'Emiro Sayd, nipote del gran capo della prima resistenza algerina all'occupazione francese, che ha regnato il regno di Guergour. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sindaco di Algeri.

Autore del primo monumento equestre dell'Africa nord-occidentale è lo scultore milanese Costantino Affer. La fusione «a cera persa» è stata attuata da Felice Moroni. La scelta dell'italiano per la commissione della scultura è dovuta alla segreteria stessa del presidente.

Loris Gallico

stri in sede, il corpo diplomatico e l'Emiro Sayd, nipote del gran capo della prima resistenza algerina all'occupazione francese, che ha regnato il regno di Guergour. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sindaco di Algeri.

Autore del primo monumento equestre dell'Africa nord-occidentale è lo scultore milanese Costantino Affer. La fusione «a cera persa» è stata attuata da Felice Moroni. La scelta dell'italiano per la commissione della scultura è dovuta alla segreteria stessa del presidente.

Loris Gallico

Drammatica denuncia presentata da un cittadino francese a Bonn

Nel giorno della Bastiglia mortai contro De Gaulle?

L'attentato sarebbe stato preparato da ambienti militari ma si tenta di servirsene per colpire la sinistra e gli studenti - La polizia fa sgomberare le facoltà di lettere e di scienze

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 5. La notizia, rimbalzata da Bonn, secondo la quale una organizzazione terroristica non precisata si preparerebbe a bombardare a colpi di mortaio la tribuna di De Gaulle, occuperà il prossimo 14 luglio in occasione della presa della Bastiglia, non ha, apparentemente, suscitato un eccessivo allarme nei servizi di sicurezza francesi, anche se ha colpito l'opinione pubblica.

Negli ambienti del regime si fa notare che, dopo il suo ritorno al potere nel 1958, il generale De Gaulle è sfuggito ad almeno quattro attentati, il più clamoroso dei quali - quello del Petit Clamart - era stato organizzato con estrema cura da elementi dell'estremismo fascista, delusi per la politica del generale nei confronti dell'Algiers.

Riflettendo un momento sul modo come l'attentato del prossimo 14 luglio sarebbe stato concepito, i sospetti dovrebbero concentrarsi su ambienti militari ben definiti, che notoriamente non hanno mai accettato la nascita della Repubblica algerina, e hanno trasformato le loro nostalgie colonialistiche in un violento risentimento nei confronti del generale De Gaulle. Chi potrebbe, infatti, disporre di mortai se non le organizzazioni militaresche e paramilitari di sciolte dal generale, ma recentemente amminate nella grande operazione di recupero organizzata dal regime in occasione delle elezioni?

Ma l'aspetto grave della faccenda è un altro: secondo il misterioso personaggio autore della denuncia presso la autorità di Bonn, alcuni studenti parigini, di profondi sentimenti antiproletari, potrebbero essere compromessi nell'attentato «organizzato da elementi di sinistra», e diventare il capro espiatorio di tutto questo oscuro complotto. Di qui il sospetto che la macchinazione parla non soltanto da elementi militari di estrema destra ma abbia addirittura l'avallo di personaggi più o meno loschi del regime, per spingere il generale a reazioni repressive di massa contro gli ambienti universitari, che appaiono irriducibili nelle loro intenzioni di continuare, sia pure su piani diversi, la lotta cominciata nel mese di maggio.

Il presunto attentato contro De Gaulle potrebbe non essere altro, in definitiva, che una sorta di «incendio del Reichstag» attraverso il quale scatenare, contro l'università, gli antichi rancori del fascismo francese, battuto sempre, ma mai completamente domato e oggi ritornato ad una equivoca legalità grazie alla interessata generosità dei golisti.

Ma vediamo come è venuta alla luce la notizia.

La polizia della Germania federale ha oggi avvertito la polizia francese in merito a una segnalazione fatta da un cittadino francese, qualificatosi come professore alla Sorbona, di un complotto per assassinare il presidente De Gaulle il 14 luglio prossimo.

La persona che ha trasmeso l'esplosiva notizia si è presentata alla sede del centro della stampa della capitale federale, e ha affermato di essere al corrente di un attentato a colpi di mortaio contro la tribuna ufficiale in occasione della tradizionale rivista che ogni anno il 14 luglio si svolge lungo l'Avenue des Champs Elysées. L'uomo non sa quale giorno di luglio sarà attuato il progetto per i principali impianti per 8 anni (8 per 10 anni per Leithé).

Leithé, invece, aveva confessato: «Anch'io c'ero, quella notte, ma non sparai».

«Per ordine del sottotenente Schulz, indirizzai i fari della mia vettura sul gruppetto che comprendeva il vecchio Diaz Fernandez e i suoi tre nipotini. Senti sparare sul gruppo, li vidi avviliti... Poi dissi: lo sento, lo sento».

La Corte guidata dal presidente Haack, composta da tre giudici tozzi e sui popolari, fra cui una donna (il P.M. si chiamava Wachter), ha reso pubblica la sentenza questa mattina di pochi giorni di camera di consiglio. Praticamente sono state accolte le richieste del P.M. (terza parte) per i principali impianti: 8 anni per 8 anni e 10 anni per Leithé.

E' forse la prima volta che la Magistratura della Repubblica Federale Tedesca non solo ha istruito con estrema obiettività e cura un processo a carico di un solo imputato, ma ha anche percepito alla fine delle allestite conseguenze. Alcuni dei responsabili delle stragi di ebrei avvenute sul lago Maggiore, e tra essi colui che ordinò le uccisioni, cominceranno quindi ad espiare le loro colpe a quasi 20 anni di distanza dagli assassinii.

Quante furono le loro vittime?

Ancor oggi, a processo concluso, non posso sapere: il capo di accusa parlava inizialmente di «responsabilità degli imputati in 18 omicidi».

Poi, sulla base delle testimonianze raccolte (in sei mesi di processo) sono stati ascoltati ad Osnabrück, a Milano e a Monaco di Baviera 180 testimoni italiani e tedeschi. L'accusa addebitava agli imputati principali l'assassinio di almeno 36 persone, per la maggior parte obiettivo quello dell'attacco.

I mesi di quelle tragiche giornate del settembre 1943 nelle zone controllate dalla SS nella «Leibstandarte Adolf Hitler», superano la cinquantina.

Il francese ha una quarantina di anni. Mentre faceva la sua sensazionale rivelazione i segni del terrore gli si leggevano sul volto. Ha detto di essersi recato in Germania per consultarsi con alcuni suoi amici, se fosse il caso o no di denunciare alle autorità francesi il complotto, la cui denominazione convenzionale decisiva dai congiurati sarebbe «feu d'artifice» (fuoco artificiale).

Del complotto, che è afferrato di non poter dare particolari esaurienti, dato che lui

stesso ne conosce solo le linee generali. «Quello che posso affermare - ha dichiarato con forza - è che si tratta di un complotto estremamente pericoloso...» Ma non so chi ne sia a capo», ha aggiunto.

All'alba di stamattina, tuttavia, adottando la stessa tattica, la polizia ha sgomberato altri due centri della resistenza e della lotta universitaria: il centro Censier dove ha sede la facoltà di lettere, e la facoltà di scienze nei nuovi edifici delle Halles aux Vins.

Censier era stato uno dei pilastri della lotta ideologica, e ultimamente ospitava anche il comitato di occupazione della Sorbona, colà rifugiatosi dopo la presa della vecchia università da parte della polizia.

Ma anche questa duplice operazione non ha spinto l'attivismo di critica e di lotte dell'UNEF nei confronti delle autorità. Scopo ieri sera, cioè poche ore prima dell'irruzione della polizia al Censier dove ha sede la facoltà di scienze, Jacques Sauvageot aveva pubblicamente trattagliato i nuovi

metodi di lotta che verranno applicati con le «Università di estate».

Durante l'estate cinque centri universitari - Parigi, Caen, Rennes, Grenoble e Aix - organizzano cicli di conferenze per studenti ed operai sui seguenti temi: 1) per una nuova università; 2) potere operaio; 3) condizioni per una nuova cultura; 4) tentativo di definizione di un nuovo interazionalismo.

Augusto Pancaldi

Esemplare condanna ai responsabili della strage degli ebrei

Ergastolo a tre nazisti per il massacro di Meina

Roehwer, Krueger, Schnelle hanno ricevuto dai giudici di Osnabrueck la massima pena - Più di 50 le vittime della famigerata «Leibstandarte Adolf Hitler» - Gli assassini cominciano ad espiare 25 anni dopo i loro delitti

SCHWABENBURG. 5. Tre ergastolati per le stragi di Meina e dei paesi vicini: ergastolo per Hans Roehwer, capitano delle SS, colui che ha sempre negato di avere ordinato al suo ufficio di segreteria del 25 luglio 1944 di «Leibstandarte Adolf Hitler» le stragi di Meina e dei paesi vicini: ergastolo per Hans Krueger, capitano comandante la terza compagnia di stanza a Stresa. «Ma stato a Meina - diceva Krueger - inoltre nel periodo in cui gli ebrei vennero catturati, io e i miei uomini, eravamo a Meina, in questo luogo», ergastolato anche per Herbert Schnelle, pure lui capitano, comandante la quinta compagnia a Baveno.

Proprio addetti alla sua guardia del corpo, la «Leibstandarte» ha una ricca storia di violenze e di sangue. Cominciò la sua attività prima ancora che Hitler prendesse il potere: la continuò subito dopo uccidendo non solo gli avversari politici, ma persino quei nazisti che vennero accusati di cospirare contro il regime.

Leibstandarte - Iniziaroni la storia degli arresti, in pochi giorni, vennero rastrellate diverse decine di ebrei: 16 a Meina; 3 a Mergozzo; 14 a Baveno, 2 a Orta; 4 a Intra; 9 ad Arona; 2 a Stresa. Nessuno di questi si salvò. Di alcuni non si è saputo più nulla; di altri sono stati trovati resti nel lago, in fosse comuni.

Si deve alla precisa istruttoria compiuta da un magistrato tedesco il quale, dopo aver comandato la polizia di un gruppo di soldati tedeschi, gli uomini di questo «divisione scelta», uccise di raffica di mitra tremila prigionieri russi. Non si conoscono tutte le imprese portate a termine nei territori occupati: ma quel poco che si è potuto sapere basti per capire di quale parla: «sono fatti gli imputati di cui si parlava», diceva il magistrato.

Singolare è la tesi difensiva di Schinelle: «Dopo la guerra ho preso tante botte dai russi che non ricordo più nulla». Ricorda, però, vagamente, di essere stato sul lago Maggiore, dove la guerra era finita, e di essere stato subito assunto a Krueger per fare in licenza. Che ne sapeva lui degli ebrei scomparsi?

Gli altri due imputati al processo, Oskar Schulz, sottotenente comandante di una quarta compagnia, e Leithé, sottotenente pure della quarta compagnia a Baveno e Otto Leithé, sottotenente pure della quarta compagnia, sono stati condannati a tre anni e mezzo di carcere. Schulz, dichiarato alla corte: «C'era la notte della strage di Meina ed ero anzi fra gli uomini che portavano a termine i trasporti degli ebrei, il più alto di grado: com'è la prima e la seconda corsa, non sparai sui prigionieri. Vidi sparare fra questi, e credo, il capitano Leithé. Reiter, Musmann, Neitzel. Gli ordinai di farli a Baveno, il capitano Bremer...». In sostanza, ad esclusione di Leithé, Schulz accusava persone morte o intrattabili.

Leithé, invece, aveva confessato: «Anch'io c'ero, quella notte, ma non sparai».

«Per ordine del sottotenente Schulz, indirizzai i fari della mia vettura sul gruppetto che comprendeva il vecchio Diaz Fernandez e i suoi tre nipotini. Senti sparare sul gruppo, li vidi avviliti... Poi dissi: lo sento, lo sento».

La Corte guidata dal presidente Haack, composta da tre giudici tozzi e sui popolari, fra cui una donna (il P.M. si chiamava Wachter), ha reso pubblica la sentenza questa mattina di pochi giorni di camera di consiglio. Praticamente sono state accolte le richieste del P.M. (terza parte) per i principali imputati: 8 anni per 8 anni e 10 anni per Leithé.

E' forse la prima volta che la Magistratura della Repubblica Federale Tedesca non solo ha istruito con estrema obiettività e cura un processo a carico di un solo imputato, ma ha anche percepito alla fine delle allestite conseguenze. Alcuni dei responsabili delle stragi di ebrei avvenute sul lago Maggiore, e tra essi colui che ordinò le uccisioni, cominceranno quindi ad espiare le loro colpe a quasi 20 anni di distanza dagli assassinii.

Le infatti, mentre condivide la opinione che il maggior pericolo è oggi costituito da quelle forze che non hanno rinunciato alla presidenza del PCC - la Corte guidata dal presidente Antoni Novak, Smrkovsky non concorda invece con alcuni punti del manifesto in cui si intravede chiaramente una certa dose di romanticismo politico-romantismo che vorrebbe ottenere tutto e subito. La realtà è più complicata, afferma Smrkovsky, il quale ad ogni mo-

do rileva che in base alla realizzazione dell'opinione pubblica, occorre rivedere in senso democratico e socialista la crisi del capitalismo, la strada è quella delle lotte di massa e della difficile battaglia elettorale, di essere una forza decisiva, di possedere dei militanti e dei dirigenti con i quali devono fare i conti da compatti tutti quelli che vogliono fare i conti da un punto di vista con il capitalismo e con l'autoritarismo per batterli davvero».

La lezione, comunque, al di là di ogni semplificazione affrettata, è una sola: se si vuol risolvere in senso democratico e socialista la crisi del capitalismo, la strada è quella delle lotte di massa e della difficile battaglia elettorale, di essere una forza decisiva, di possedere dei militanti e dei dirigenti con i quali devono fare i conti da compatti tutti quelli che vogliono fare i conti da un punto di vista con il capitalismo e con l'autoritarismo per batterli davvero

